



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DEL LAZIO E DELLA TOSCANA  
“M. ALEANDRI”**

**RELAZIONE CONSUNTIVA AL PIANO DELLA PERFORMANCE  
ANNO 2014**

**(Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)**

## SOMMARIO

1. Chi siamo	pag.3
2. Normativa di riferimento	pag.3
3.La rete degli Istituti Zooprofilattici	pag.4
4. I nostri Stakeholders	pag.5
5. Le attività prevalenti	pag.6
6. Come operiamo	pag.7
7. Indicatori di sintesi del bilancio	pag.8 - 12
8. Il contesto finanziario	pag.13 - 14
9. Le Risorse Umane	pag.15
10. La Qualità	pag.16
11. La Formazione	pag.17
12. I Centri di Referenza Nazionale	pag.17
13. I Centri di Riferimento Regionale	pag. 17 - 18
14. Il Territorio ed il patrimonio zootecnico	pag.18
15. Le attività analitiche	pag.19
16. La Ricerca	pag.20 - 21
17. La Cooperazione e Ricerca internazionale	pag.21 - 23
18. Dal processo di aziendalizzazione al progetto di riorganizzazione dell'Istituto	pag.24 - 29
19. Eventi di rilevanza istituzionale	pag.29 - 30
20. Il Ciclo della performance 2014	pag.31 - 56
21. Considerazioni conclusive	pag.57 - 58

## **1. CHI SIAMO:**

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT), ente del S.S.N. di diagnostica e ricerca scientifica veterinaria, svolge da 100 anni sul territorio delle regioni Lazio e Toscana, attività di diagnostica di laboratorio e di campo, controllo, ricerca applicata, formazione, assistenza e consulenza nelle aree della tutela della salute e del benessere degli animali, dell'igiene degli allevamenti, della qualità delle produzioni animali e dell'igiene, sicurezza e salubrità degli alimenti destinati all'uomo e agli animali.

Strumento tecnico-scientifico delle due regioni di competenza è coordinato dal Ministero della Salute.

345 dipendenti di ruolo, tra sanitari e amministrativi, impegnati in questo percorso finalizzato a valorizzare la qualità delle produzioni, a garantire il benessere degli animali e a garantire la sicurezza degli alimenti.

Tra i compiti istituzionali dell'IZSLT l'assistenza e il supporto tecnico scientifico alle autorità regionali, agli allevatori e agli organi di controllo e vigilanza istituzionale.

Queste sono le basi su cui l'Istituto Zooprofilattico svolge un ruolo di prevenzione a vantaggio della salute dell'uomo e degli animali.

## **2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- D.Lgs. 30-6-1993 n. 270 - Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421. (Pubblicata nel B.U. Lazio 30 agosto 1999, n. 24, S.O. n. 1.)
- D.Lgs. 28-6-2012 n. 106 - Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183. (GU n. 170 del 23-7-2012)
- Regione Toscana LEGGE REGIONALE 25 luglio 2014, n. 42 - Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle regioni Lazio e Toscana". (GU 3a Serie Speciale - Regioni n.39 del 27-9-2014.)
- Regione Lazio LEGGE REGIONALE 29 dicembre 2014, N. 14 - Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle regioni Lazio e Toscana".

### 3. LA RETE DEGLI ISTITUTI ZOOPROFILATTICI

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (I.ZZ.SS.) con le 10 sedi centrali e le 90 sezioni diagnostiche sul territorio, rappresentano uno strumento operativo di cui dispone il Servizio Sanitario Nazionale per svolgere la sorveglianza epidemiologica, la ricerca sperimentale, la formazione del personale, il supporto di laboratorio e la diagnostica nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti.

Sono una struttura sanitaria integrata in grado di assicurare una rete di servizi per verificare la salubrità degli alimenti e dell'ambiente, per la salvaguardia della salute dell'uomo. La funzione di raccordo e coordinamento delle attività degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è svolta dalla Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti dal Fondo Sanitario Nazionale che ne definisce le linee guida e le tematiche principali.

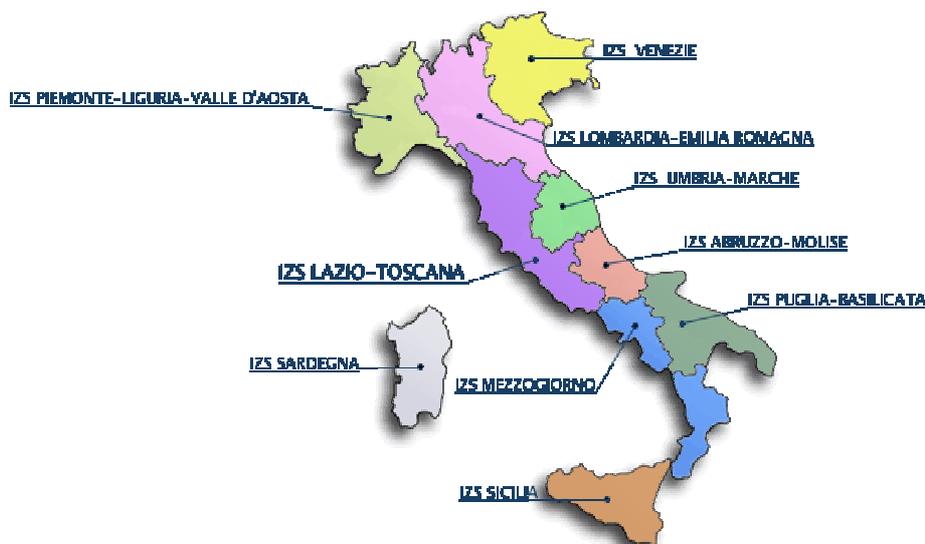
Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono destinatari ogni anno di apposito finanziamento da parte del Ministero della Salute. Tale finanziamento, integrato con eventuali risorse aggiuntive dal Ministero della Salute e dalle Regioni di competenza, viene utilizzato per:

- compiti istituzionali;
- ricerche correnti e finalizzate finanziate dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- ricerche finanziate dalla Unione Europea o da Enti ed Istituzioni nazionali e locali;
- piani e programmi per attività di interesse regionale e/o provinciale;
- produzione di diagnostici e vaccini, su autorizzazione del Ministero della Salute;
- attività formative e di aggiornamento professionale.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali operano secondo le normative vigenti in tema di politica della qualità dei servizi, in attuazione delle direttive europee in materia di ispezione e verifica della buona prassi di laboratorio.

All'interno degli Istituti operano circa 2.500 dipendenti, di cui oltre 400 sono laureati in Medicina Veterinaria, in Scienze Biologiche, in Chimica, Informatica, Statistica, Scienze Agrarie, ecc. Tra il restante personale sono presenti figure professionali in diversi settori quali quelli: biologico, tecnologico, dei tecnici di laboratorio, amministrativo e/o per progetti specifici.

Al personale dipendente va ad aggiungersi un numero rilevante di borsisti e personale con diverse tipologie contrattuali retribuiti con le risorse derivanti dalle attività di ricerca sperimentale.



#### 4. I NOSTRI STAKEHOLDERS:

Lo schema sottostante raffigura gli interlocutori con i quali abitualmente si confronta l'Istituto. Intensi i rapporti con i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. delle due Regioni.



## 5. ATTIVITÀ PREVALENTI

L'Istituto si occupa di diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, di controllo su alimenti e mangimi riguardo la presenza di contaminanti chimici, biologici e fisici negli alimenti, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca e sperimentazione su tutte le materie indicate, di cooperazione internazionale, di formazione permanente, di supporto tecnico scientifico ai comparti produttivi agroalimentari.

L'organizzazione attuale prevede l'esecuzione dei diversi tipi di attività nei laboratori della sede centrale e delle sette sezioni provinciali dislocate nelle Regioni Lazio e Toscana.



*La Mission:* si traduce nella volontà dell'Ente di tutelare la sanità ed il benessere animale, controllare l'igiene degli allevamenti per garantire la qualità delle produzioni primarie, tutelare la sicurezza degli alimenti di origine animale e degli alimenti zootecnici per garantire la salute del consumatore.

*La Vision:* è volta a rafforzare il ruolo dell'istituto come centro veterinario di riferimento nelle Regioni Lazio e Toscana, a proporsi quale polo di formazione ed aggiornamento per la qualificazione degli operatori del settore agro-zootecnico-alimentare, a rafforzare le attività a sostegno della sicurezza degli alimenti per una maggiore tutela dei consumatori, a potenziare le relazioni internazionali specialmente nell'ambito della cooperazione

## **6. COME OPERIAMO**

### *Aziendalizzazione e Innovazione:*

Fin dal 1997 l'IZSLT, facendo propri i principi dei Piani Sanitari Regionali ha adottato e successivamente aggiornato il proprio processo di "aziendalizzazione" attraverso la gestione delle attività per budget ed obiettivi, adempiendo alla specifica normativa complessa ed in continua evoluzione; il rapporto dialettico si è ulteriormente sviluppato dal 2001 al tavolo della c.d. "negoziazione" tra la Direzione Generale e i Dirigenti di struttura complessa .

Il Piano Sanitario Nazionale, i Piani Sanitari Regionali, le Conferenze dei Servizi e il Consiglio di Amministrazione hanno influenzato di volta in volta il processo di programmazione strategica, facendo sì che l'Istituto potesse sempre fornire risposte esaurienti al fabbisogno di salute dei diversi portatori d'interesse e all'interno dell'Ente, la responsabilità e la consapevolezza di fornire servizi adeguati agli utenti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Programmazione, monitoraggio, valutazione, indicatori, fino ad arrivare alla attuale applicazione normativa relativa al ciclo della performance e alla trasparenza, sono, del resto, fasi che hanno segnato il cammino del nostro Istituto e che anzi, il nostro Istituto ha anticipato come nel caso dello studio pilota degli indicatori per la valutazione della performance degli Istituti Zooprofilattici in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e Marche, poi con la rete degli Istituti e con l'applicazione del Total Quality Management (TQM), visto come progetto di miglioramento sui processi interni dell'azienda. Così come la sperimentazione e la adozione di strumenti di governance quali: il benessere organizzativo, il bilancio sociale e il codice etico.

## 7. GLI INDICATORI DI SINTESI DEI BILANCI 2013 - 2014

Gli indicatori di sintesi presi in considerazione per analizzare i bilanci degli ultimi due anni sono quelli relativi all'equilibrio economico reddituale e all'equilibrio patrimoniale finanziario.

Gli indicatori di equilibrio economico-reddituale sono i seguenti:

- 1) Equilibrio economico generale
- 2) Equilibrio economico gestione caratteristica
- 3) ROI (Return on investment)

Gli indicatori di equilibrio patrimoniale-finanziario sono i seguenti

- 4) Indice di disponibilità
- 5) Indice di elasticità finanziaria

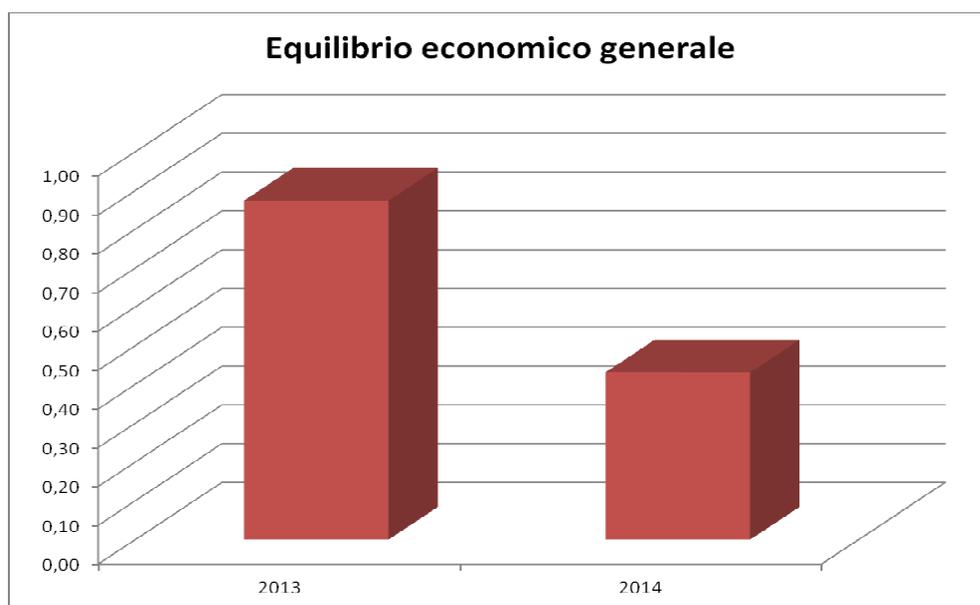
### 1) EQUILIBRIO ECONOMICO GENERALE

L'equilibrio economico generale è calcolato come rapporto tra il risultato d'esercizio ed il valore della produzione.

L'indicatore esprime la capacità del management di realizzare l'attività sostenendo costi in equilibrio con il complesso delle risorse attribuite, considerando l'effetto di tutte le gestioni (tipica, accessoria, finanziaria, straordinaria e fiscale)

Il parametro di riferimento considerato per valutazioni positive è il pareggio.

	2013	2014
<b>Equilibrio economico generale</b>		
Risultato d'esercizio	356.859,00	180.474,00
Valore della produzione	40.839.983,00	41.870.994,00
<b>Risultato d'esercizio / valore della produzione * 100</b>	<b>0,87</b>	<b>0,43</b>

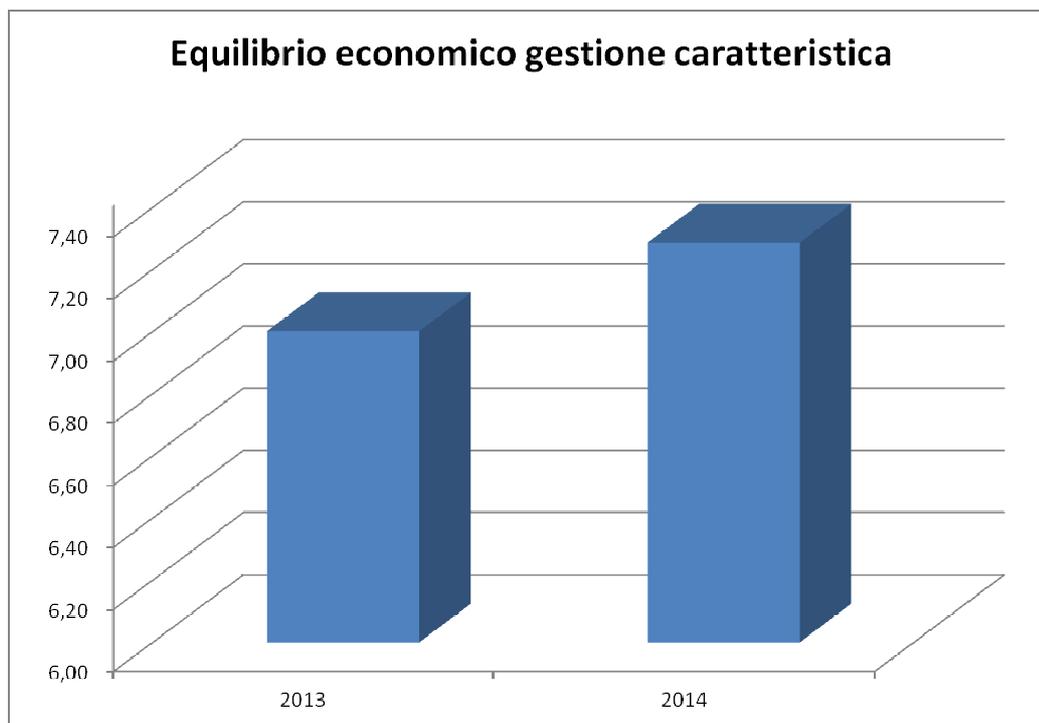


## 2) EQUILIBRIO ECONOMICO GESTIONE CARATTERISTICA

Questo indicatore rappresenta la capacità dell'Istituto di raggiungere l'equilibrio economico relativo all'attività tipica escludendo quindi sia i fattori straordinari quali le plusvalenze o le sopravvenienze passive sia i risultati positivi o negativi derivanti da altre gestioni.

E' costruito come il rapporto fra il margine operativo netto calcolato come differenza fra valore e costi della produzione, sul valore della produzione

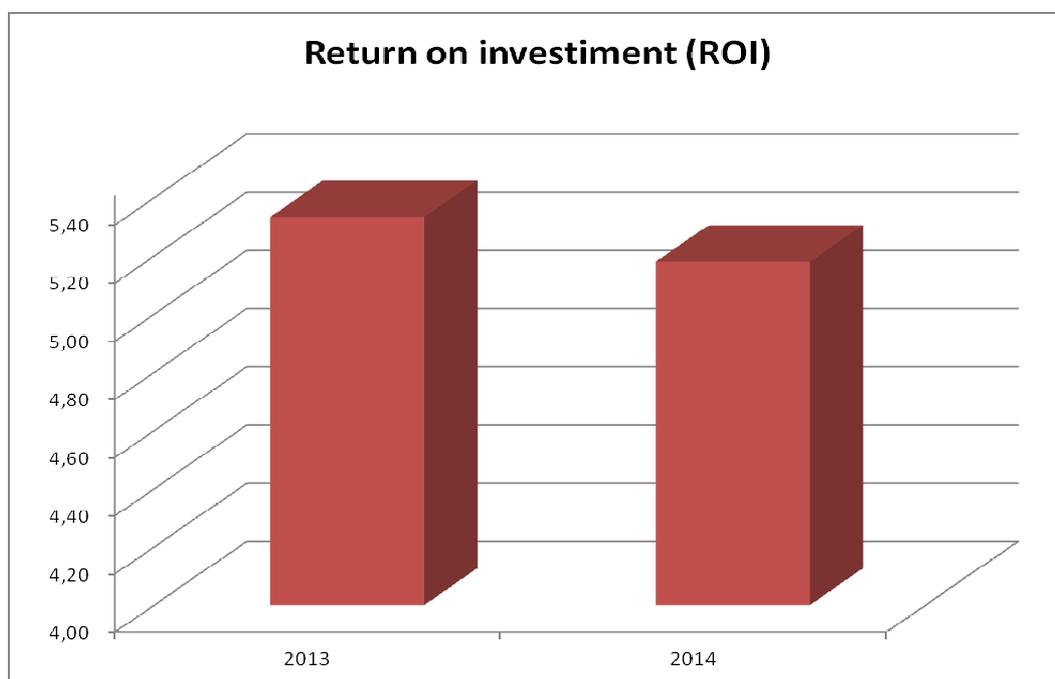
<b>Equilibrio economico gestione caratteristica</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Margine operativo netto	2.859.461,00	3.051.167,00
Valore della produzione	40.839.983,00	41.871.994,00
<b>Margine operativo netto/ valore della produzione *</b>		
<b>100</b>	7,00	7,29



### 3) ROI (Return on investment)

Questo indicatore, inteso come rapporto fra margine operativo netto e capitale investito, consente di valutare se le risorse investite nell'Istituto sono remunerate o meno.

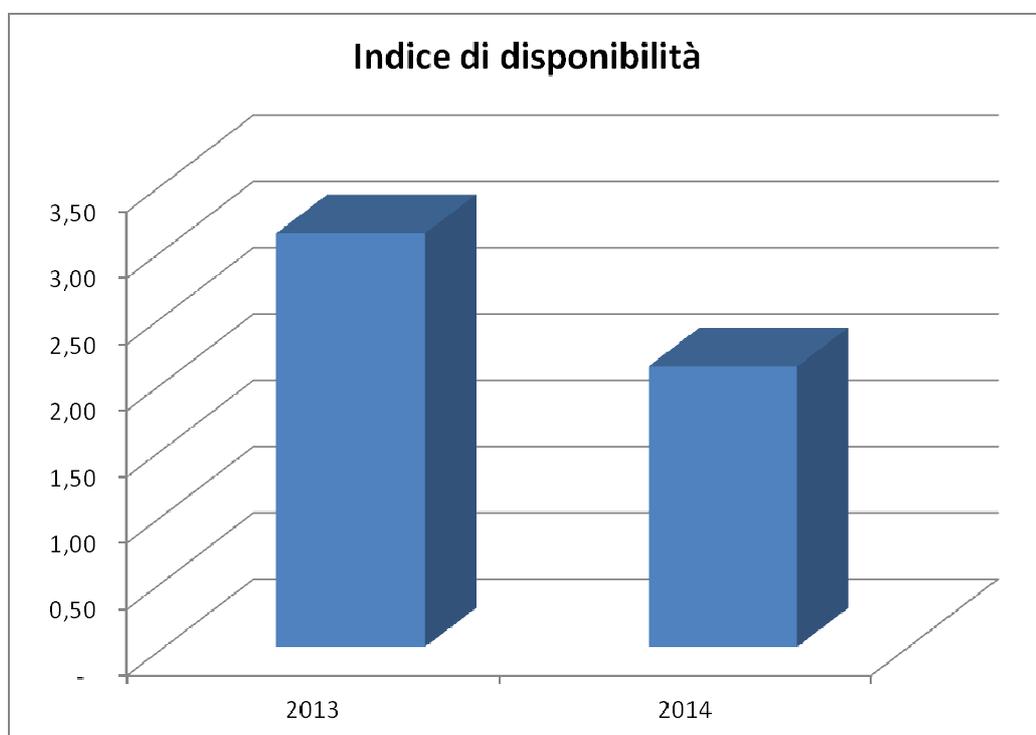
<b>ROI (Return on investment)</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Margine operativo netto	2.859.461,00	3.051.168,00
Totale impieghi (corrisponde al tot. Attivo dello SP)	53.612.715,00	58.903.960,00
<b>Margine operativo netto/ valore della produzione * 100</b>	<b>5,33</b>	<b>5,18</b>



#### 4) INDICE DI DISPONIBILITA'

L'indice di disponibilità valuta la solvibilità dell'Istituto, intesa come capacità di far fronte ai propri impegni a breve attraverso le disponibilità correnti ossia cassa, crediti a breve rapidamente realizzabili e rimanenze di magazzino. Un valore ottimale dell'indice è compreso fra 1 e 2.

<b>Indice di disponibilità</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Attivo corrente	28.090.144,00	32.857.429,00
Passivo corrente	9.003.331,00	15.531.842,00
<b>Margine operativo netto/ valore della produzione * 100</b>	3,12	2,12

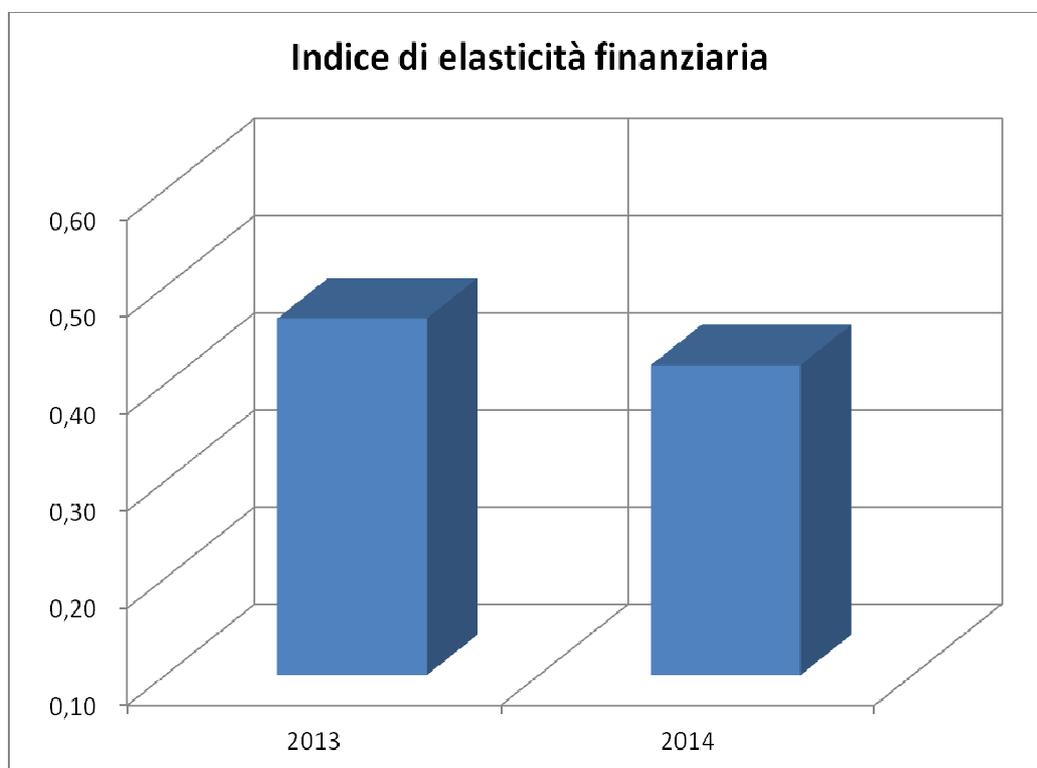


## 5) INDICE DI ELASTICITA' FINANZIARIA

L'indice di elasticità finanziaria è calcolato come rapporto tra il capitale circolante netto (CCN) ed il valore della produzione, dove il CCN misura il margine residuo di attivo corrente al netto degli impegni a breve dell'azienda.

In questo senso segnala la capacità della gestione aziendale di produrre liquidità (immediata o differita) disponibile a breve termine.

<b>Indice di elasticità finanziaria</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Capitale circolante netto	19.086.813,00	17.325.587,00
Valore della produzione	40.839.983,00	41.325.049,00
Capitale circolante netto / Valore della produzione	0,47	0,42



## 8. IL CONTESTO FINANZIARIO

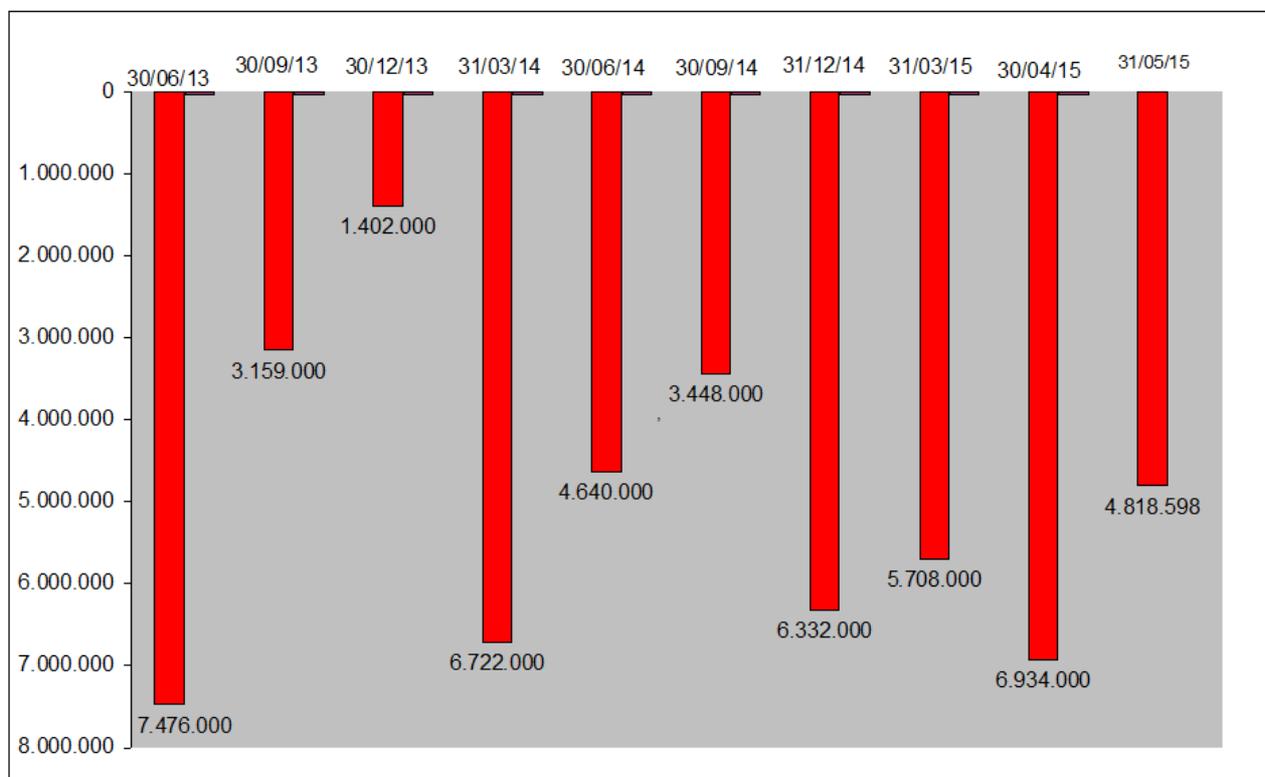
Il contesto finanziario dell'Istituto è direttamente collegato alle difficoltà di cassa in cui versa tutta la Finanza pubblica; la conseguenza che si produce sulla gestione è rappresentata da costi da affrontare con scadenza a brevissimo termine (retribuzioni) o breve termine (pagamento fornitori) e ricavi che si realizzano spesso a medio-lungo termine.

Il risultato è il costante aumento dell'indebitamento finanziario verso l'Istituto di credito ed un aumento crescente dei costi per interessi.

La difficoltà di cassa deriva dal mancato accredito della quota di finanziamento proveniente dal Fondo Sanitario Nazionale che viene corrisposta, per norma, per il tramite della Regione Lazio; in assenza dell'accredito da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che corrisponde quanto dovuto con notevole ritardo, la Regione Lazio provvede a corrispondere acconti; anticipazioni concesse sempre con maggiori difficoltà tenuto conto della notoria situazione finanziaria in cui versa la Regione Lazio.

Per poter garantire la ordinaria gestione è necessario ricorrere ad anticipazioni da parte dell'Istituto bancario Tesoriere che ha comportato, per il nostro Ente un continuo e gravoso indebitamento, che negli ultimi anni (2008/2014), ha raggiunto il considerevole importo di **€ 2.761.957,00** per interessi passivi (nell'anno 2014 l'importo pagato è stato pari ad €. 441.141,66 con un incremento del **424%**) che potevano più utilmente essere dedicati al potenziamento delle dotazioni strutturali, strumentali all'interno dei Laboratori, con indubbi e positivi effetti sul miglioramento quali-quantitativo delle prestazioni erogate.

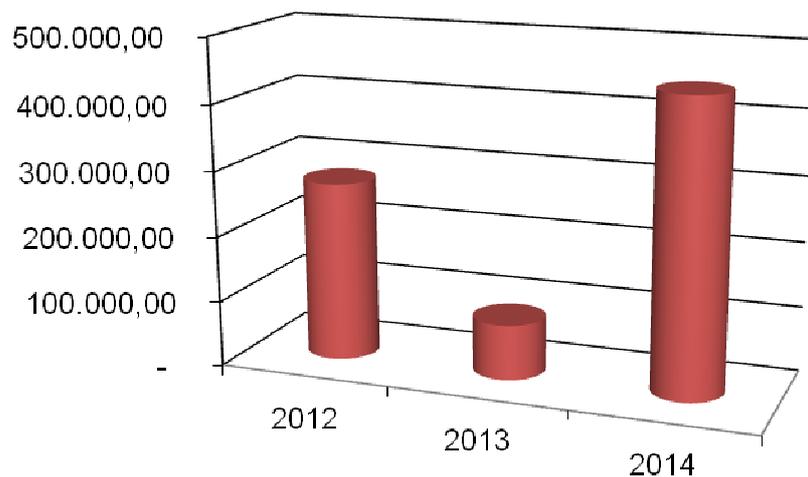
A dimostrazione di quanto sopra si riporta la situazione di cassa dal mese di giugno 2013 ad oggi :



Si rappresenta, inoltre, l'importo degli interessi passivi relativo agli ultimi tre anni:

PERIODO	2012	2013	2014
Interessi passivi	274.594,00	84.141,00	441.141,00

**Interessi passivi su debito v/Istituto tesoriere**



### 9. LE RISORSE UMANE:

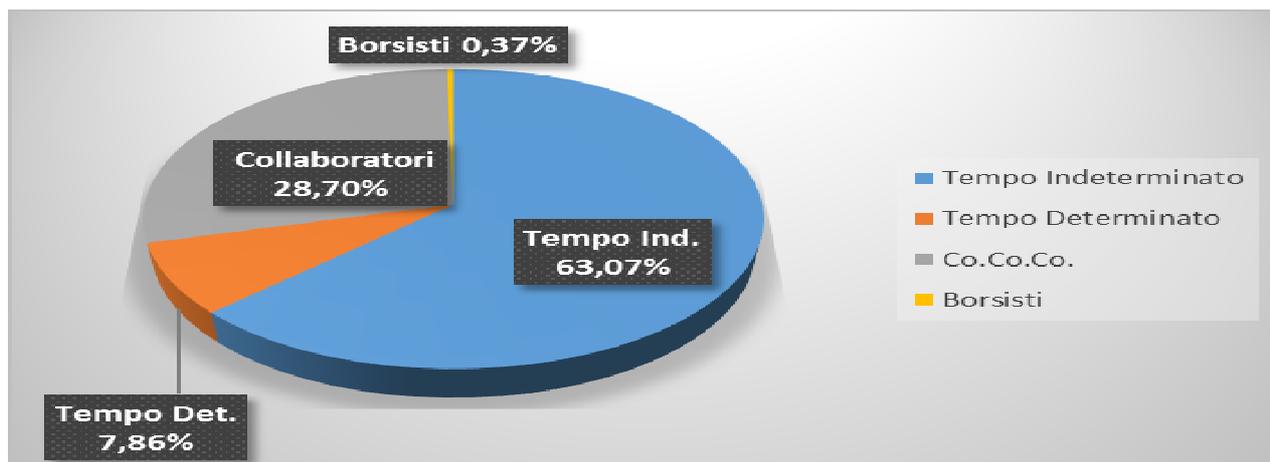
Nella sua evoluzione, l'Istituto ha sempre tenuto conto del suo bene più prezioso: le risorse umane declinate nella molteplicità dei vari profili professionali coinvolti, delle caratteristiche del modello organizzativo adottato e delle potenzialità di sviluppo.

In un sistema sanitario nazionale percorso da un rapido e profondo processo di trasformazione dei modelli organizzativi, della cultura gestionale e, soprattutto in un contesto economico, politico e sociale attraversato da una grave crisi che ha avuto severe ripercussioni per tutti, l'Istituto, ha reagito e continua a reagire attraverso tutti i suoi operatori, includendo anche quelli che, per queste alterne vicende, pur avendo dato prova di alta professionalità e di grande senso di responsabilità, sono stati penalizzati dal c.d. "precarariato".

Di seguito i due grafici rappresentano la situazione delle risorse umane presenti nel nostro ente al 31 dicembre 2014

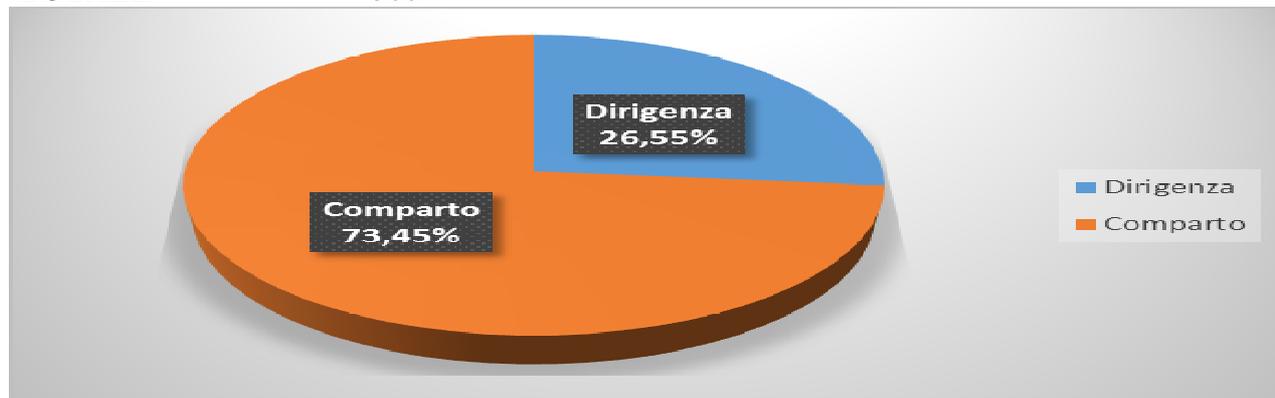
#### Composizione personale per tipo rapporto

Tipologia di rapporto	n°
Tempo indeterminato	345
Tempo determinato	43
Co.co.co	157
Borsisti	2
<b>TOTALE</b>	<b>547</b>



#### Rapporto comparto – dirigenza

Tipologia contratto	n°
Dirigenza	103
Comparto	285
<b>TOTALE</b>	<b>388</b>



## 10. QUALITÀ

E' dal 1998 che l'IZSLT è accreditato (numero di accreditamento 0201) dall' l'unico organismo italiano autorizzato all'accREDITAMENTO delle prove denominato ACCREDIA (ex SINAL) ed opera secondo la norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025 .

La politica della Qualità è infatti uno dei cardini dell'Istituto perché sinonimo di tracciabilità dei dati e di attenzione verso l'utente, in quanto attraverso di essa vengono forniti risultati quanto più affidabili.

Nel corso del 2014 sono stati verificati e gestiti dal personale della struttura Qualità un totale di 209 documenti di definizione .

Nello specifico sono stati revisionati i seguenti documenti:

- 63 procedure gestionali (45 nel 2013, 50 nel 2012, 93 nel 2011, 56 nel 2010, 37 nel 2009)
- 122 operative standard (144 nel 2013, 148 nel 2012, 126 nel 2011, 138 nel 2010, 114 nel 2009)
- 24 documenti organizzativi (20 nel 2013, 17 nel 2012, 18 nel 2011, 21 nel 2010, 19 nel 2009).

E' stato inoltre revisionato il Manuale della Qualità dell'Istituto.

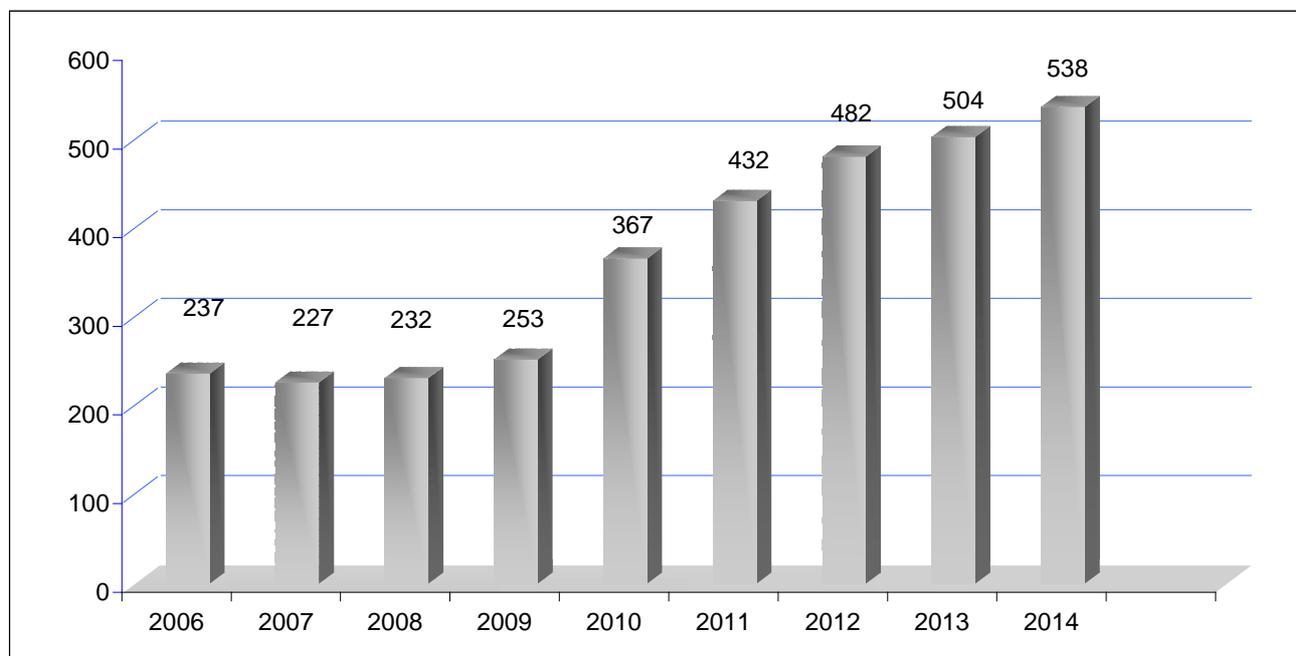
L'aggiornamento dei DO, delle PG e delle POS è stato registrato sui relativi elenchi generali (EDO, EGPG e EGPOS). I documenti di nuova emissione e/o revisione sono stati pubblicati sul sito intranet dell'Istituto.

Sul sito sono stati pubblicati costantemente i file aggiornati della documentazione relativa al Sistema Qualità.

Nel 2014 è stata effettuato l'invio ad ACCREDIA della domanda di riaccREDITAMENTO per tutte le Sedi (N. 11 Sedi) coinvolgendo tutto il personale dell'istituto.

Di seguito alla visita dell'organismo verificatore nel periodo giugno-luglio 2014, il numero di prove accreditate al 31/12/2014 è pari a 538, così come rappresentate nel grafico di seguito illustrato.

Figura n. 3 Prove accreditate dal 2006 al 2014



## 11. LA FORMAZIONE

L'Istituto, in virtù del mandato istituzionale e della propria mission, considera strategica l'attività della formazione e la utilizza come uno strumento essenziale per favorire lo sviluppo culturale e professionale del personale proprio e del SSN, nonché per informare e aggiornare l'utenza in merito a problematiche e temi relativi alla sanità pubblica veterinaria ed alla sicurezza alimentare.

L'Istituto è riconosciuto come **provider di formazione** (n. di registrazione 733) dal Ministero della Salute per il programma E.C.M. (Educazione Continua in Medicina).

Dal 2004 il sistema di gestione per la qualità del settore formazione dell' Ufficio di Staff Formazione, Comunicazione e Documentazione è **certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008** ("Sistemi di gestione per la qualità. Requisiti) dal CERMET (n. di registrazione 4948-A).

<b>Giornate di formazione (2014)</b>	<b>1522 (per interni)</b>
<b>Tempo di formazione medio per dipendente (2014)</b>	<b>3,8 giornate</b>
<b>Costo formazione personale (2014)</b>	<b>€ 89.859,82</b>
<b>Corsi di Formazione erogati da parte dell'Istituto come servizio ad utenti interni ed esterni(2014)</b>	<b>60 corsi.</b>

## 12. I CENTRI DI REFERENZA

I Centri di Referenza Nazionale sono strutture di eccellenza per l'intero sistema sanitario nazionale e rappresentano uno strumento operativo di elevata e provata competenza, nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica e operano in base alle funzioni previste dalla normativa nazionale. Hanno il compito: di confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori; di attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi; avviare idonei "ring test" tra gli IZZSS.; di utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi; di predisporre piani d'intervento; di collaborare con altri centri di referenza comunitari o di paesi terzi; di fornire, al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche.

- 1. CRN PER L'ANEMIA INFETTIVA EQUINA**
- 2. CRN PER LE MALATTIE DEGLI EQUINI**
- 3. CRN PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA (Lab. Nazionale di Riferimento)**
- 4. CRN PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (Lab. Nazionale di Riferimento)**
- 5. CRN PER LA QUALITA' DEL LATTE E DEI PRODOTTI DERIVATI DEGLI OVINI E DEI CAPRINI**
- 6. CRN PER LA MEDICINA FORENSE VETERINARIA**

## 13. I CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALE

I Laboratori di riferimento regionale sono attivi sul territorio a livello locale. Sono uno strumento operativo di elevata e provata competenza, localizzati presso una struttura dell'Istituto stesso e svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali.

**LAZIO:**

1. CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER GLI ENTEROBATTERI PATOGENI
2. CENTRO STUDI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE
3. LABORATORIO AGENTI ZONOSICI SPECIALI
4. SISTEMA INFORMATIVO PER L'EPIDEMIOLOGIA VETERINARIA
5. OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE LAZIO(OEVR)
6. CENTRO LATTE QUALITÀ

**TOSCANA:**

7. CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA VETERINARIA (Sezione di Arezzo)
8. OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE TOSCANA (OEVR) (Sezione di Siena)
9. LABORATORIO DI ITTIOPATOLOGIA (Sezione di Pisa).

**14. IL TERRITORIO E IL PATRIMONIO ZOOTECNICO**

Il territorio di competenza dell'Istituto ha un'estensione totale di 40.201 km<sup>2</sup> così ripartita:

Lazio: km<sup>2</sup> 17.207

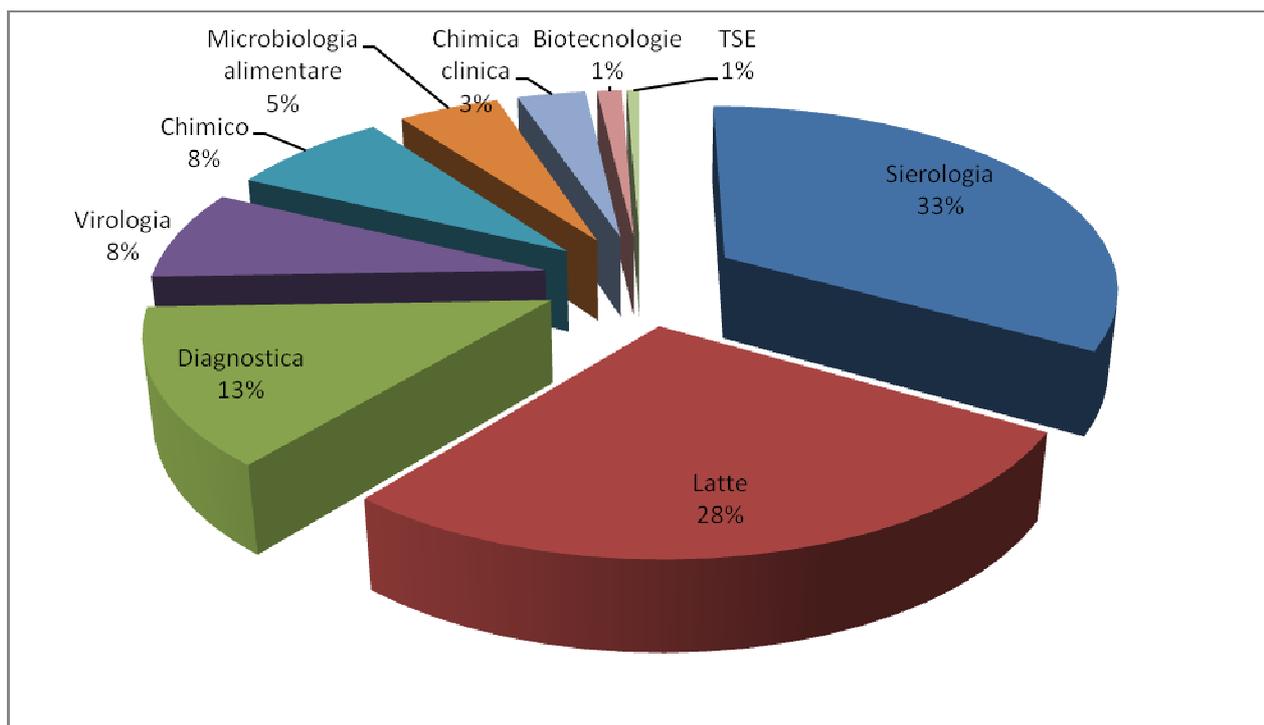
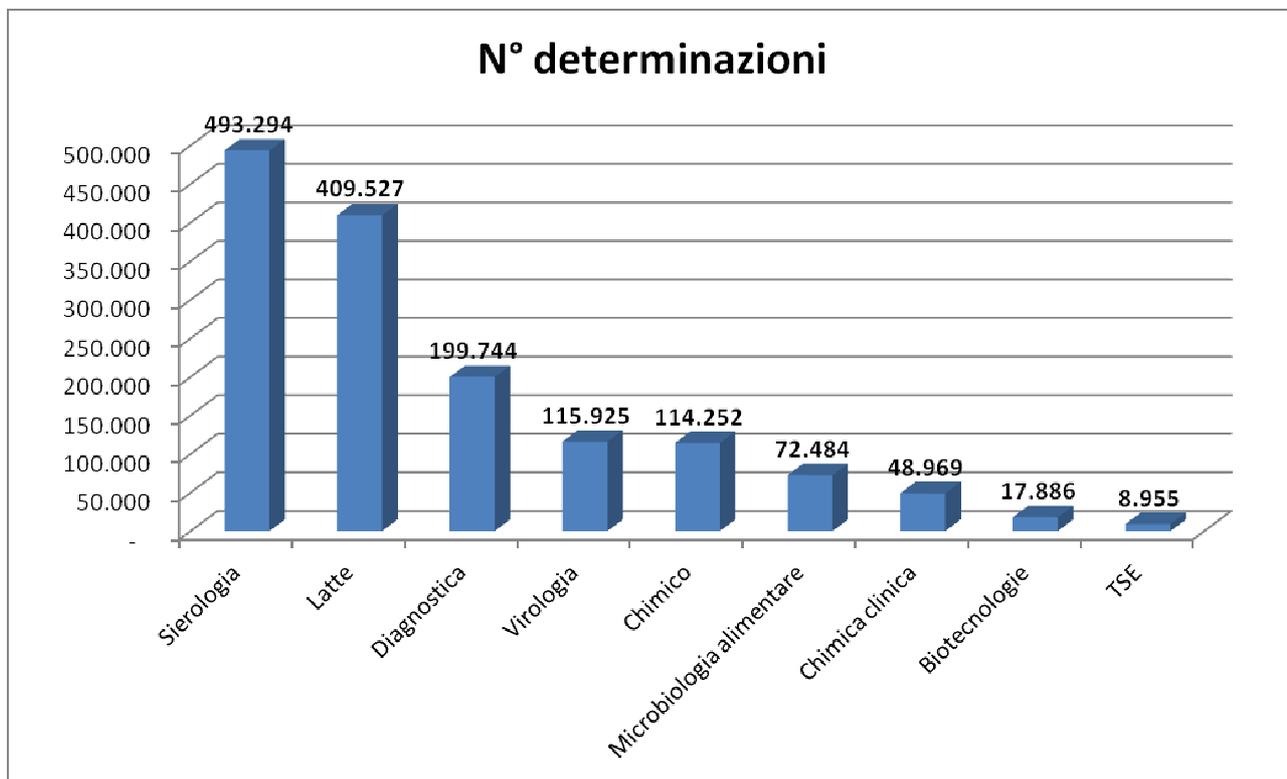
Toscana: km<sup>2</sup> 22.994



### 15. LE ATTIVITÀ ANALITICHE – ANNO 2014

I dati successivamente esposti rappresentano una sintesi dell' esclusiva attività analitica raggruppata per macroaree diagnostiche complessivamente svolte dall'Istituto, in termini di valore assoluto e di percentuale.

**IZSLT – ANNO 2014**  
**N°. DETERMINAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI DIAGNOSTICI**  
**TOTALE: 1.481.036**



## 16. LA RICERCA

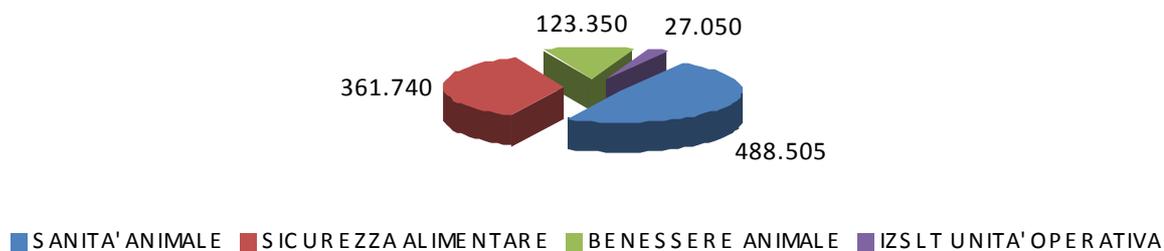
Nel 2014 sono stati assegnati all'IZS LT 1.000,645 Euro per l'attività di Ricerca Corrente.

I fondi sono stati ripartiti come di seguito rappresentato.

Per quanto riguarda l'attività di Ricerca Finalizzata per l'anno 2014, questa è ancora in fase di assegnazione.

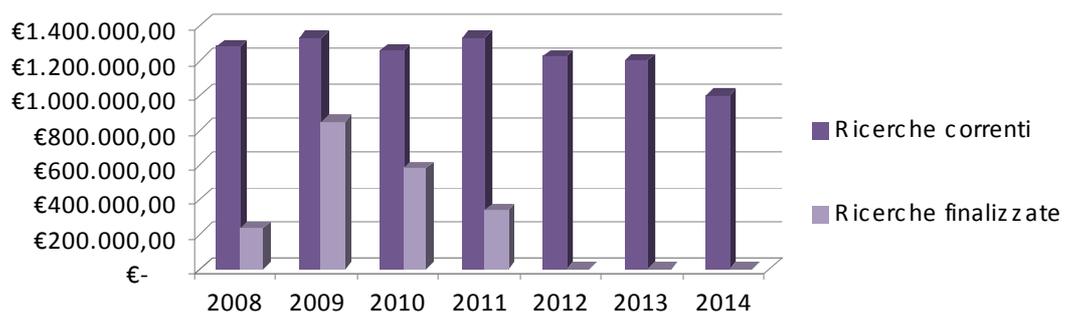
Ricerca corrente 2014	
SANITA' ANIMALE	488.505
SICUREZZA ALIMENTARE	361.740
BENESSERE ANIMALE	123.350
IZSLT UNITA' OPERATIVA	27.050
	1.000.645

### Ricerca Corrente 2014

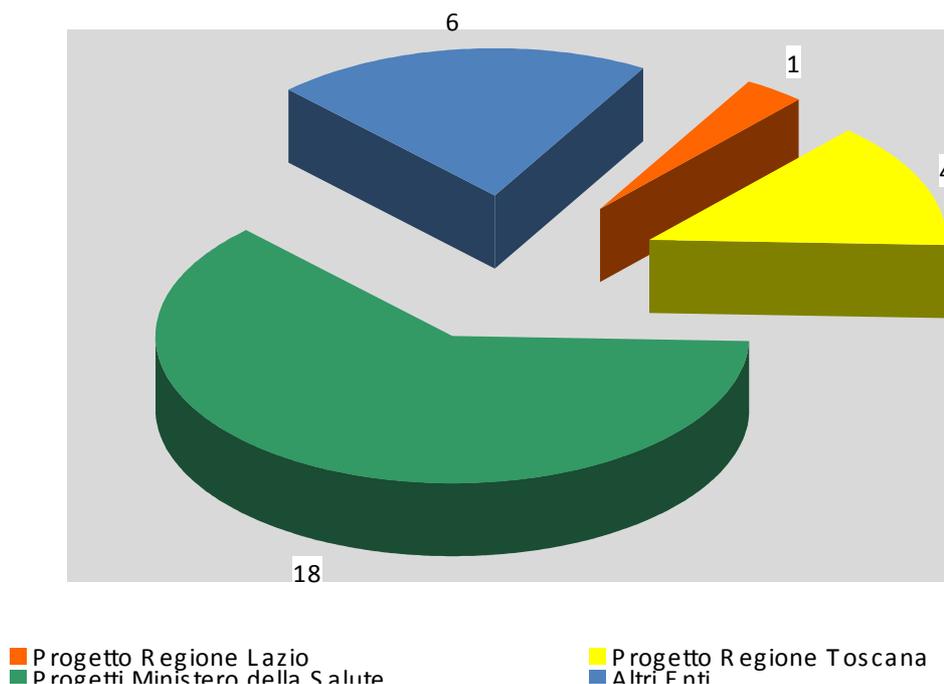


ANNO	Ricerche correnti	Ricerche finalizzate
2008	€ 1.279.406,00	€ 237.725,00
2009	€ 1.331.192,34	€ 848.101,00
2010	€ 1.260.899,00	€ 580.500,00
2011	€ 1.331.204,16	€ 338.447,76
2012	€ 1.225.279,00	
2013	€ 1.203.279,00	
2014	€ 1.000.645,00	

### Finanziamenti Ricerche Correnti e Finalizzate 2008-2014



Altre tipologie di ricerche 2014	
Progetto Regione Lazio	1
Progetto Regione Toscana	4
Progetti Ministero della Salute	18
Altri Enti	6
	29



### **17. LA COOPERAZIONE E RICERCA INTERNAZIONALE**

Di seguito vengono riportati i progetti più salienti in corso o appena conclusi:

#### 1. OIE:

Stipulato un protocollo d'intesa tra il Ministero della Salute e gli Istituti Zooprofilattici per la realizzazione di un programma di azioni specifiche nell'ambito delle finalità del Fondo Mondiale per la sanità ed il benessere animale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (O.I.E.)

Personale dell'Istituto è membro del gruppo di lavoro FAO/OIE sull'afta epizootica e ha fornito il proprio contributo nella stesura di linee-guida per il controllo della rabbia nei paesi in via di sviluppo.

Collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Brescia per la messa a punto di un sistema di sorveglianza per l'Afta Epizootica a favore della Libia. Il modello di sorveglianza, condiviso con L'IZSLER è stato trasmesso alle autorità veterinarie libiche per l'implementazione delle attività.

## 2. FAO:

Personale dell'Istituto ha collaborato e fornito la propria competenza nella stesura di linee-guida internazionali per l'approccio al controllo delle malattie infettive nei Paesi in via di Sviluppo, in particolare in Kazakistan.

Consulenza per la realizzazione di una Strategic Agenda mediante l'utilizzo di tecniche di Foresight e Scenario Building

## 3. Bosnia Erzegovina:

Convenzione– Federal Ministry of Agriculture, Ware Management and Forestry e IZSLT in materia di OGM.

## 4. Macedonia:

Accordo di collaborazione tra Opera Scarl Soc. Coop. – “Capacity building of the veterinary services for implementation of the EU Acquis in FYRoM”.

## 5. STAR – IDAZ

Progetto ERANET FP7, iniziato nel 2012 ed ancora in corso *Global alliance for livestock diseases*: in collaborazione con il Ministero della Salute WP5 Task Leader in materia di studi di Foresight per la ricerca su temi di sanità animale e sviluppo di una SRA a livello mondiale. Partecipazione alle assemblee generali : Dehli (India) e Mosca (Russia). Conclusione delle attività relative al WP5.

## 6. Thailandia

EU Policy Dialogues Support Facility (PDSF) – Technical Assistance Service Contract - Europe Aid/132360/C/SER/TH.

## 7. FORE-MED

Foresight projet for the Mediterranean Area: Development of a starategic research agendain the mediterranean area. Projet Management

Comunità Europea:

1. Progetto FP7 : *“Ecology of drug resistant bacteria and transfer of antimicrobial resistance throughout the food chain”*;
2. DG SANCO JRC "Network of Laboratories for the detection and identification of Living Modified Organisms"
3. DG SANCO Secondement of expert in Food Safety (Ilaria Ciabatti) Agricultural Institute of Republic of Srpska - 'Agencija za sigurnost hrane BiH'; GMO testing.  
DG SANTE — Directorate-General for Health and Food Safety Deputy Director General for the food chain responsible for Directorates E, F and G Dir E Safety of the food chain
4. Progetto di cooperazione internazionale E! 5928 NOLESSBEEES EUROSTARS.
5. Convenzione IZSLT e AENOR (*“Asociación Española de Normalización y Certificación”*)  
Progetto dal titolo: *“Collaboration agreement between AENOR and IZSLT – N. 2013/14/EAHC HIGIENE II - LBM t”*
6. Progetto approvato nell’ambito della 2° Transnational common call del progetto EMIDA *“Vector competence of European mosquitoes to Rift Valley fever virus”*.
7. EMIDA ERANET: progetto per la identificazione delle aree di ricerca e ottimizzazione delle risorse in sanità animale. L’Istituto ha gestito per conto del Ministero della Salute due bandi transnazionali.
8. ANIHW A ERANET. progetto per la identificazione delle aree di ricerca e ottimizzazione delle risorse in materia di benessere animale. L’Istituto ha gestito per conto del Ministero della Salute due bandi transnazionali.
9. Partecipazione in consorzio con GIZ bgmh ai bandi EACH formazione europea BTSF. Realizzazione corsi assegnati.
10. Partecipazione IFAH Funders Committee DISCONTTOOLS. Partecipazione SCAR- CVG Meeting.
11. Stakeholder Consultation: Revisione regolamento 882/2004 CE *“Controlli Ufficiali”* DG SANCO.
12. Stakeholder Consultation: New Regulation Animal Health DG SANCO.
13. Stakeholder Consultation :Solipeds Slaughtering. EFSA DG SANCO.
14. Spagna: Project number: 2014-1-ES01-KA102-002766 ERASMUS PLUS Mobility per 3 experts in Clinical Laboratory

## **18. DAL PROCESSO DI AZIENDALIZZAZIONE AL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO**

### **1. L'Aziendalizzazione e sua evoluzione**

Nel 2008 per determinare in modo appropriato le fasi del processo di misurazione e verifica della performance, l'Istituto ha intrapreso, in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, un percorso di miglioramento attraverso un metodo di benchmarking assieme all'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e Marche. Gli obiettivi erano molteplici:

- capire e collocare meglio il livello e il valore delle proprie prestazioni;
- superare l'autoreferenzialità;
- individuare margini e interventi di miglioramento;
- motivare le persone a migliorare;
- disporre di uno strumento di governance.

Il sistema del bersaglio, brevettato nel 2009 dalla Scuola Superiore Sant'Anna, è stato utilizzato per i sistemi di valutazione della performance dei servizi sanitari sia a livello regionale (adottato in primis dalla Toscana ma anche da altre tre Regioni come l'Umbria, Marche, Lazio, e dalla P.A. di Trento) che a livello nazionale dal Ministero della Salute.

Di seguito a tale esperienza, nel 2010, sempre sotto l'egida della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e consapevoli di dover affrontare cambiamenti emersi dalla prima sperimentazione, veniva deciso di estendere il confronto ad altri sette Istituti anche con la partecipazione di rappresentanti del Ministero della Salute. La riunione conclusiva si è tenuta il 22 marzo 2011 a Firenze ed ha visto la partecipazione, oltre che dei rappresentanti degli stessi IZZSS, anche delle varie Autorità regionali e del Ministero della Salute.

Nel nostro ente, nel frattempo, dopo aver divulgato al proprio interno i risultati pregressi, effettuato l'analisi degli indicatori in modo critico con i dirigenti, individuato le cause ostative al miglioramento, veniva stigmatizzato nel Piano aziendale 2011 il set di indicatori opportunamente revisionato e condiviso con gli altri Istituti.

Non solo, ma la cultura della valutazione e del miglioramento è stata portata avanti successivamente anche attraverso la conferenza dei servizi interna, l'indagine stress-lavoro correlato alla quale si è dato seguito a conseguenti misure correttive e, infine, il progetto Total Quality Management (TQM)

Il TQM ha focalizzato lo sforzo di miglioramento sugli aspetti che più contano per gli utenti ed il personale, sulle cause che provocano per loro stress nella attività quotidiana.

### **2. Perché la riorganizzazione?**

L'ipotesi di riorganizzazione tiene conto delle necessità di una migliore razionalizzazione nella erogazione dei servizi offerti dall'Istituto secondo quanto sancito dal D.L. 25 Giugno 2008 n. 112 "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*" (convertito con modificazioni in Legge del 6 Agosto 2008 n. 133) che stabilisce il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle PP.AA. secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, mediante la riduzione degli uffici dirigenziali, il riordino delle competenze e l'unificazione delle strutture.

Lo stesso Dec.Leg.vo 28 giugno 2012 n.106 ad oggetto "*Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'art.2 della legge 4 novembre 2010, n. 183*" nell'introdurre modifiche nella normativa, richiama a principi di semplificazione e snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa, adeguandole ai principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività, in funzione della razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento. In questa prospettiva, la riorganizzazione dei relativi centri di spesa, l'adeguamento dell'organizzazione e della struttura amministrativa e degli uffici dirigenziali, l'eliminazione delle

duplicazioni organizzative, la riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione, nonché la razionalizzazione delle dotazioni organiche rappresentano elementi costitutivi i processi di revisione.

Un ulteriore elemento rilevante per attivare un processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività dell'Istituto trova origine nella necessità di erogare servizi sempre più rispondenti alle esigenze del mondo produttivo zootecnico, del mondo della produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari del consumo, in un contesto produttivo divenuto estremamente dinamico e mutevole.

In tale contesto è necessario quindi che l'Istituto sia in grado di rispondere in maniera efficiente ed efficace e diventa pertanto imprescindibile adottare tutte quelle misure atte a migliorare l'erogazione delle prestazioni siano esse di tipo analitico oppure di natura assistenziale/consulenziale.

L'ipotesi di riorganizzazione dell'Istituto si ispira ai principi generali di qualità, efficacia, efficienza, integrazione, omogeneità, equità, accessibilità ed economicità e si ispira inoltre alla necessità di un modello organizzativo in grado di affrontare le istanze del territorio, superando la logica di dipendenza gerarchica, privilegiando criteri di trasversalità e raggiungimento di obiettivi comuni.

Su questo aspetto la Conferenza dei Servizi 2013/2014 ha dato esplicito mandato alla attuale Direzione per predisporre una proposta di riorganizzazione dell'ente, portata da predisporre e inviare per l'approvazione alle due Regioni.

In particolare, l'iter intrapreso dal Governo, con l'approvazione del D.lg.vo 106/2012, ha stabilito che le regioni debbano disciplinare le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli Istituti nel rispetto dei principi di semplificazione e di snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa e di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento.

Di seguito, le Regioni Lazio e Toscana, ai sensi dell'articolo 117 ,comma ottavo, della Costituzione, in data 26 febbraio, hanno sottoscritto un'intesa per il riordino dell'Istituto e tale intesa è stata ratificata dalla Regione Toscana con legge regionale del 25 luglio 2014 n. 42 e dalla Regione Lazio con legge regionale del 29 dicembre 2014 n. 14 ;

Ciò ha fatto sì che anche le Regioni recepissero il contenuto del decreto legislativo sopra citato aggiornando l'ordinamento regionale e conformandolo alla sopravvenuta normativa statale, con l'emanazione di nuovi indirizzi in materia di gestione, organizzazione e funzionamento .

Tenuto inoltre conto che la Conferenza programmatica del Consiglio di Amministrazione, convocata dalla Regione Lazio d'intesa con la Regione Toscana e presenti per delega i rappresentanti delle regioni, finalizzata alla individuazione delle linee guida per le attività di programmazione dell'esercizio 2014, ha dato mandato agli organi attualmente in carica di procedere con la predisposizione del nuovo regolamento in modo tempestivo secondo i termini previsti dal D. Lg.vo 106/2012.

Nella fase iniziale, la Direzione si è avvalsa del contributo di una commissione tecnica composta da dirigenti dell'Istituto operanti nei vari settori di interesse.

La bozza è stata presentata al Consiglio di Amministrazione in data 22/10/2013 e alle Regioni in data 22/11/2013.

Il 10 marzo 2014 la riorganizzazione è stata presentata ai responsabili delle strutture complesse e alle organizzazioni sindacali della dirigenza e del comparto.

Il 7 maggio 2014 la proposta di riorganizzazione è stata inviata nel testo integrale ai responsabili delle strutture complesse e alle organizzazioni sindacali della dirigenza e del comparto al fine di acquisire eventuali osservazioni.

Durante il mese di giugno sono state effettuate riunioni con i singoli dirigenti dell'Istituto per un confronto costruttivo.

Nel mese di maggio la proposta aggiornata è stata presentata agli uffici Regionali e successivamente il giorno primo settembre 2014 si è svolta una riunione presso la Regione Toscana per illustrare da parte della Direzione le modifiche apportate, fornire i chiarimenti richiesti ed acquisire le relative considerazioni.

La Direzione al termine delle consultazioni, acquisite le osservazioni presentate dalle OOSS, recepiti i suggerimenti condivisibili, ha elaborato la proposta definitiva della delibera del Direttore Generale, presentata a fine anno e adottata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.1 del 9 gennaio 2015 (Approvazione organizzazione interna dell'Istituto nel testo approvato dal Direttore Generale con deliberazione n. 1 del giorno 8 gennaio 2015.)

## **2. Le sfide e le missioni dell'Ente**

L'Istituto è consapevole delle sfide che ad esso provengono dalla modifica del sistema di produzione, dal modificarsi degli assetti di finanza pubblica, delle nuove domande che giungono da parte della società, degli enti pubblici, del sistema della produzione, dei consumatori e dei cittadini.

Ruolo dell'Istituto è quello di assicurare una capillare **rete pubblica di monitoraggio e controllo** sul territorio, in ottemperanza della missione istituzionale assegnata dalle normative vigenti. A questa missione si associa, in modo originale rispetto ad altre strutture e laboratori, una capacità di **ricerca operativa e di innovazione** nel campo della sanità animale e della sicurezza alimentare. Funzione, questa, che acquista oggi una rilevanza strategica per assicurare la qualità e l'efficacia dei sistemi locali di produzione oltre che per assicurare diritti costituzionali. La terza missione riguarda il tema della **formazione**, degli operatori, come delle competenze veterinarie del sistema locale.

La valorizzazione di queste tre funzioni rappresenta il fulcro sul quale operare per innovare il funzionamento dell'Istituto con una domanda sempre più qualificata ed esigente che, l'evoluzione normativa, i cittadini e il sistema di imprese pone ai soggetti pubblici, in una funzione predittiva e pro-attiva, capace di incentrare sempre più le attenzioni del controllo ufficiale sui processi produttivi.

In questo scenario, è stato ribadito come, accanto ai **compiti istituzionali** dell'Istituto, sarà sempre più necessario affiancare e rafforzare la funzione di **innovazione e trasferimento della conoscenza**, *in accordo con le altre strutture della Sanità pubblica e della ricerca universitaria ed in partenariato attivo con il mondo delle imprese del territorio di competenza.*

In questa prospettiva, quindi, l'Istituto definisce le proprie missioni di diagnosi, formazione, ricerca, assistenza ai problemi del territorio mediante rinnovata attenzione e una predisposizione al tema dell'innovazione.

In particolare, il riferimento continuo all'innovazione riguarda i seguenti aspetti:

- l'articolazione territoriale delle attività, la complementarietà, le integrazioni e le facilità di connessione tra sedi, nonché, la loro dotazione in termini di strutture e personale;
- il rafforzamento del legame operativo con altre strutture della Sanità Pubblica regionale;
- l'avanzamento nella conoscenza collettiva degli operatori della struttura, in alleanza con altri operatori della Sanità Pubblica e del mondo privato, nell'ottica di sviluppare nuovi saperi condivisi;
- la valorizzazione delle attività di ricerca con evidenza scientifica ed operativa dei risultati;
- la valorizzazione delle competenze presenti nelle risorse umane della struttura;
- la possibilità di adeguare con continuità i servizi offerti;

- la possibilità di partecipare più attivamente alla creazione di valore non soltanto economico, assicurando servizi di supporto allo sviluppo delle iniziative private del mondo della produzione e della distribuzione sui territori di competenza.

Partendo da questi presupposti la proposta di riorganizzazione mira a:

- riorganizzare il ciclo della performance del quesito diagnostico;
- articolare in modo efficace il proprio apporto scientifico alla ricerca, mediante articolazione interna delle conoscenze e partecipazione al partenariato attivo con le strutture di ricerca esterne, pubbliche e private;
- favorire la formazione innovativa delle conoscenze, attraverso il trasferimento di nuove acquisizioni e la formazione di circuiti della conoscenza collettiva, tra la pluralità degli operatori pubblici e privati del territorio;
- organizzare meglio le funzioni di ascolto e supporto alle esigenze del territorio e agli interlocutori pubblici e privati.

### 3. Il Nuovo Modello Organizzativo

Il criterio ispiratore di tale modello organizzativo è basato su:

- il “ciclo della performance del quesito diagnostico”;
- l’articolazione delle azioni di ricerca
- una nuova prospettiva nella formazione e nella creazione di conoscenze
- una nuova attitudine all’ascolto e ai problemi del territorio.

Le quattro missioni sono tra loro strettamente collegate e trovano applicazione nella nuova ipotesi di organizzazione.

#### 3.1 Il ciclo della performance del quesito diagnostico

Tale ciclo si configura come un processo che ha la finalità di esaurire un particolare quesito diagnostico (efficacia) nel minor tempo possibile (efficienza) a costi quanto più possibile contenuti. Nella accezione utilizzata nel presente documento il “quesito diagnostico” si riferisce prevalentemente al ciclo dei campioni che inizia nel momento in cui gli stessi vengono conferiti e presi in carico e che si conclude con l’emissione del rapporto di prova.

In senso più generale anche una richiesta di consulenza può rientrare nella definizione data sopra sebbene non necessariamente si concluda con la emissione di un rapporto di prova.

Il principio base è che l’Istituto costituisce un sistema unico, complesso, aperto all’esterno e nell’ambito del quale vengono svolti processi (in accordo a procedure definite) che debbono essere omogenei. Tali processi vengono svolti all’interno dei laboratori (unità funzionale minima) che operano all’interno dell’Istituto.

I criteri di aggregazione delle unità funzionali sanitarie minime (laboratori o servizi) sono:

- (i) per Sedi Territoriali (di seguito denominate Unità Operative Territoriali);
- (ii) per strutture ad elevato contenuto tecnologico e di complessità analitica (di seguito denominate Direzioni Operative);
- (iii) per strutture ad elevata vocazione specifica di filiera o di specie. (di seguito denominate Servizi Specialistici).

E’ necessario sottolineare le diverse finalità che hanno le strutture indicate sopra

Le **Unità Operative Territoriali** (di seguito definite UOT) si configurano come quelle strutture a più immediato rapporto con il Territorio in grado raccogliere fabbisogni e istanze dell’utenza e fornire risposte operative e diagnostiche coerenti con quanto programmato.

Le **Direzioni Operative** (di seguito denominate DO) si configurano come strutture di supporto analitico alle UOT e/o ai Servizi Specialistici in grado di completare il “ciclo della performance del quesito diagnostico”, qualora siano necessari approfondimenti, attraverso l’uso di tecnologie

diagnostiche che per motivi di economia di scala non possono essere distribuite in maniera ubiquitaria.

**I Servizi Specialistici** (di seguito definiti SRV) si configurano come quelle strutture all'interno delle quali si sono andate sviluppando (o si intendono sviluppare) competenze specifiche "di filiera" (esempio Latte, Ittiopatologia), di specie (Animali d'affezione) o di gestione di problematiche relative alla sfera non infettiva degli animali da reddito (Malattie metaboliche, nutrizionali e della sfera riproduttiva).

Il modello organizzativo che si viene a configurare ha una forte vocazione territoriale che si esplica attraverso le UOT e i Servizi Specialistici supportati dalle Direzioni Operative al fine di rispondere in maniera esaustiva alle richieste tradizionali e nuove del mondo della sanità pubblica, del mondo imprenditoriale e dei cittadini/consumatori.

Tale modello organizzativo presuppone una suddivisione di responsabilità tra gli aspetti procedurali (responsabilità attribuita alle Direzioni Operative), gestionali (responsabilità delle UOT) e mista procedurale/gestionale (Servizi Specialistici).

Allo stesso tempo, tale modello si basa su una cultura della partecipazione e della condivisione delle decisioni procedurali e gestionali tra le competenze e le professionalità disponibili nelle diverse strutture pur nel rispetto delle responsabilità individuate nel paragrafo precedente.

Un pieno rispetto delle procedure e delle tempistiche di lavoro rappresenta il presupposto di base del funzionamento della struttura.

Per quanto riguarda i processi di tipo amministrativo, questi vengono svolti presso le Unità Operative Amministrative, collocati presso la sede centrale di Roma.

Presso le UOT, da un punto di vista esclusivamente procedurale, è assegnata una autonomia gestionale nel rispetto di principi e criteri di spesa condivisi e la gestione di sistemi contabili per centri di costo. Tale attività in quanto minimale può essere svolta anche da personale tecnico – sanitario

### **3.2 L'articolazione delle azioni di ricerca**

Tra le missioni dell'Istituto le attività di ricerca e innovazione stanno acquistando una rilevanza crescente per assicurare cambiamento e adeguamento continuo della capacità di risposta del sistema della veterinaria pubblica al modificarsi dello scenario operativo.

L'attività di ricerca e innovazione si iscrive in una capacità rafforzata di collaborazione interna alle strutture dell'Istituto, ma anche in una più stretta integrazione delle competenze e delle professionalità disponibili con le strutture Universitarie e di ricerca pubblica e privata.

Al fine di rafforzare il coordinamento interno della ricerca vengono istituiti due tipi di formule di collaborazione:

- i gruppi di ricerca: la cui definizione e costituzione avviene su candidatura autonoma dei proponenti e selezione interna definita sulla base di requisiti minimi precedentemente stabiliti in termini di risorse umane, obiettivi e finalità di ricerca attraverso iniziative ed attività volte a: finalizzare le azioni di ricerca alle tematiche di attualità, di rilevanza per l'evoluzione dell'offerta operativa dell'Istituto, anche in funzione delle esigenze e delle domande provenienti dalle Regioni Lazio e Toscana, dal Ministero della salute, dalle Istituzioni della Veterinaria pubblica e dal territorio;
- le partnership di innovazione: come strutture formali di collaborazione con altri attori della veterinaria pubblica e del privato volte a sviluppare una più intensa integrazione tra gli obiettivi pubblici e privati di sviluppo delle conoscenze e della definizione di soluzioni operative di cambiamento. L'Istituto intende operare in modo molto più intraprendente con gli attori della Veterinaria Pubblica e costruire partenariati di innovazione con il mondo operativo per assicurare efficienza di sistema ed accrescere la quota di risorse proveniente

dalla vendita di servizi e il cofinanziamento pubblico e privato per l'innovazione, facendo leva su alcune iniziative pilota

### 3.3 Una nuova prospettiva nella formazione e nella creazione di conoscenze

L'adeguamento e la formulazione di nuove conoscenze è divenuto fattore di crescita insostituibile di fronte ai rapidi cambiamenti di sistema. Questa esigenza acquista una rilevanza interna alla struttura dell'Istituto, ma anche nei rapporti tra Istituto e altri attori della Sanità veterinaria pubblica ed operatori sul territorio. Accanto agli strumenti classici della formazione appare rilevante accrescere la formazione di conoscenze collettive attraverso l'organizzazione di comunità di pratiche rispetto a specifiche tematiche, coinvolgendo le diverse professionalità disponibili all'interno dell'Istituto, come di altri attori sul territorio.

Obiettivo dell'Istituto è quello di potenziare il triangolo della conoscenza legando in modo sempre più incisivo la formazione, con la ricerca e l'innovazione.

### 3.4 Una nuova attitudine all'ascolto e ai problemi del territorio

L'evoluzione del contesto sociale e produttivo stanno determinando forti sollecitazioni agli operatori del territorio. Obiettivo dell'Istituto è partecipare attivamente all'evoluzione del sistema territoriale di riferimento, rafforzando le funzioni di ascolto e di assistenza. In questa prospettiva la nuova struttura organizzativa intende valorizzare le UOT in prospettiva di una maggiore vicinanza agli operatori del territorio, con un'attitudine all'ascolto e al problem solving, alla valutazione delle dinamiche sociali ed economiche connesse alla gestione delle azioni di profilassi, di gestione degli allevamenti, degli alimenti come degli animali da compagnia.

Le domande provenienti dal territorio rappresenteranno una fonte informativa utile per alimentare il triangolo della conoscenza, la condizione di nuove conoscenze, lo sviluppo di iniziative di ricerca e di innovazione

## 19. EVENTI DI RILEVANZA ISTITUZIONALE

### Il Centenario



L'evento che ha segnato l'anno trascorso, è stato senza alcun dubbio il Centenario dell'Istituto.

In occasione di tale ricorrenza della fondazione dell'ente il 4-5 giugno 2014, è stata rappresentata la storia, le attività, il contesto attuale segnato da una difficile fase di transizione normativa ed in un particolare panorama socio-economico, quale quello presente.

Alla presenza di molteplici stakeholders istituzionali (per la Regione Lazio: il Presidente Nicola Zingaretti, per la Regione Toscana: l'Assessore al Diritto alla Salute Luigi Marroni, rappresentanti del Governo, del Ministero della Salute, presenti inoltre organi della stampa e rappresentanti di associazioni del mondo produttivo), l'evento, della durata di due giornate, è stato anche occasione per dare seguito alla deliberazione del Direttore Generale n. 236...del 03.06.2014, avente ad oggetto l'intitolazione dell'Istituto al Prof. Mariano Aleandri., decisione avvalorata dalla volontà di rendere

un omaggio concreto ad una figura di spicco nel campo veterinario incrementando la rilevanza in ambito nazionale del nostro Istituto e della rete di tutti gli Istituti Zooprofilattici.

La manifestazione è stata anche una occasione di incontro dedicata a tutto il personale dell'Istituto di ieri e di oggi.

### **Le Case dell'Agricoltura a Latina e Viterbo**



Il comune proposito della Regione Lazio e del nostro istituto ha avuto come obiettivo quello di implementare la competenza scientifica delle proprie risorse umane attraverso scambi didattici di personale, nonché ampliare le conoscenze volte all'acquisizione di esperienze su nuove e avanzate metodiche analitiche ed in particolare operare nel settore della sanità pubblica in relazione al controllo delle malattie trasmesse per via alimentare, richiedendo uno stretto legame tra gli operatori del settore di sanità pubblica ed il settore veterinario, anche attraverso la realizzazione e l'attivazione di corsi di formazione.

Al fine di ottenere la semplificazione dell'attività amministrativa e la fornitura di servizi al cittadino mettendo in condizione lo stesso di trovare riuniti in un solo posto più servizi, sono state sviluppate sinergie finalizzate ad incentivare il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, tutti operanti nel settore agricolo.

Con la Deliberazione del Direttore Generale, n. 317 del 24.07.2014 è stato formalizzato l'accordo di collaborazione con la Regione Lazio per la realizzazione della Casa dell'Agricoltura nelle due sedi territoriali, riservandosi successivamente di utilizzare anche le altre sedi territoriali.

Le Case dell'Agricoltura infatti, costituiscono la porta di accesso unica per i cittadini, le associazioni e gli operatori di settore per fornire in maniera rapida, sicura ed efficace molteplici servizi e informazioni, un luogo di incontro, ascolto e condivisione, di comunicazione e di assistenza, un punto di riferimento per dare risposte concrete ai bisogni del territorio, un motore propulsivo per l'innovazione in campo agricolo, proiettato a dare basi solide di orientamento alle start up, uno spazio sul territorio per la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali, delle denominazioni di origine protetta e dei prodotti a indicazione geografica protetta

Per dare concreta attuazione a quanto sopra sono state realizzate nelle sedi dell'Istituto di Latina e Viterbo le "Case dell'Agricoltura"; in particolare sono stati strutturati uffici regionali dedicati per mettere a disposizione del cittadino un unico luogo ove può trovare riuniti in un solo posto più servizi ed inoltre è stata concessa in uso anche una area di accettazione ed una sala convegni.

La Casa dell'Agricoltura di Latina, presso la nostra Sezione territoriale, è stata inaugurata il 24 luglio dello scorso anno alla presenza del Ministro delle politiche Agricole e Forestali, On. Maurizio Martina, del Presidente della Regione Lazio, Luca Zingaretti e dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Lazio, Sonia Ricci.

L'11 settembre è stata ufficializzata anche la Casa dell'Agricoltura, presso la Sezione di Viterbo con l'intervento di molte personalità istituzionali quali: l'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Lazio, Sonia Ricci, il Prefetto di Viterbo, rappresentanti del Comune, organi istituzionali dell'Università della Tuscia ed esponenti del mondo produttivo.

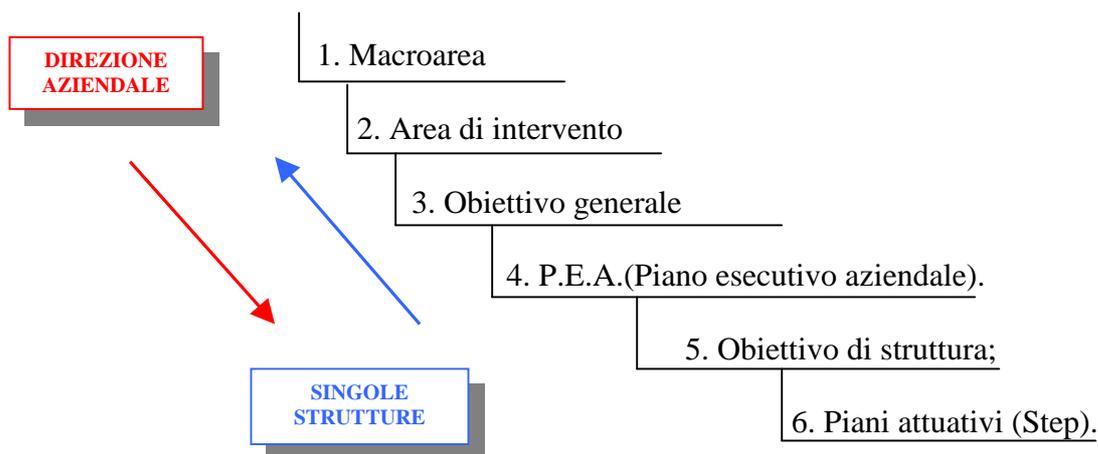
## 20. IL CICLO DELLA PERFORMANCE 2014

### PREMESSA

Il ciclo della Performance 2014 per l'Istituto, è stato disposto con atto del Direttore Generale n.40 del 31.01.2014, avente ad oggetto :” *Piano triennale di prevenzione della corruzione; Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ; Codice di comportamento aziendale; Piano della performance 2014-2016. Approvazione e pubblicazione*”.

Con tale delibera, recepita il 18 febbraio 2014 dal Consiglio di Amministrazione (delibera n.2), il Direttore Generale ha inteso da un lato, predisporre uno strumento con il quale indirizzare le attività istituzionali verso un sistema organico di obiettivi e di gestione delle risorse per budget e, dall'altro, portare a conoscenza di tutti l'indirizzo che l'Istituto avrebbe perseguito specificatamente nel corso del 2014. Quanto sopra, considerati gli indirizzi stabiliti a livello nazionale dal Ministero della Salute e dal Piano Sanitario Nazionale e, a livello locale, da quanto previsto dai Piani Sanitari delle regioni Lazio e Toscana, dalle linee programmatiche espresse dal Consiglio di Amministrazione nella Conferenza dei Servizi tenutasi a Firenze il 22 novembre 2013 e dal provvedimento del Commissario *ad acta* della Regione Lazio n. 149 del 5 maggio 2014 avente ad oggetto l'assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale per l'anno 2014.

### Stuttura del Ciclo della performance in forma schematica secondo il sistema R-Cubo, adottato dall'IZSLT :



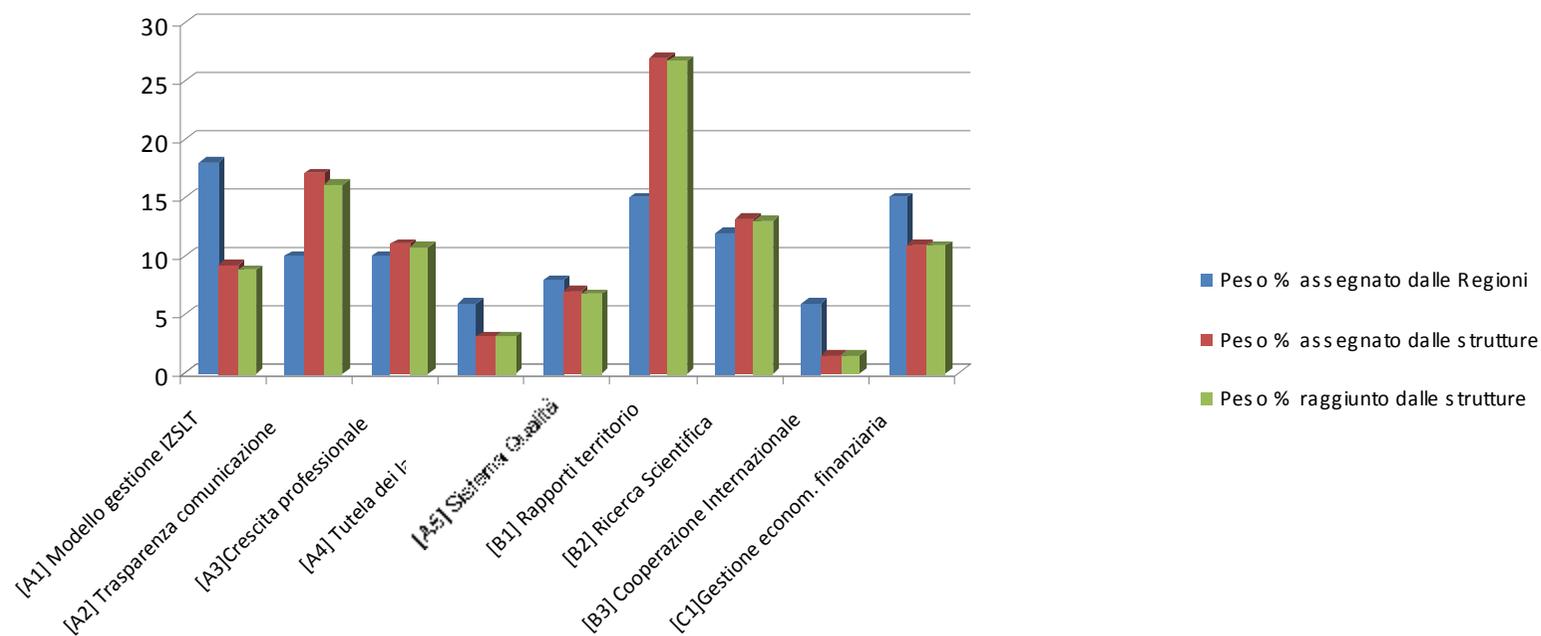
### ATTIVITA' REALIZZATE E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Nello schema di seguito riportato si evidenzia come le strutture abbiano contribuito e in che misura alla realizzazione del piano della Performance per l'anno 2014.

Il grafico alla pagina successiva descrive l'andamento del ciclo della Performance 2014 considerando il contributo di ogni singola struttura (riportato nella tabella successiva – elaborazione dal sistema R-Cubo) tenendo conto delle aree di intervento. (In totale 9 Aree).

*ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"*  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

OBIETTIVI DIREZIONE AZIENDALE 2014	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[A1] Sviluppare un modello di gestione dell'Istituto che contribuisca a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle performance sanitarie, economiche e amministrative	18	9,21	8,85
[A2] Trasparenza e comunicazione istituzionale.	10	17,09	16,08
[A3] Crescita professionale del personale dell'Istituto	10	11,03	10,77
[A4] Tutela dei lavoratori	6	3,12	3,12
[A5] Sistema Qualità	8	7	6,8
[B1] Rapporti con il territorio	15	26,91	26,64
[B2] Ricerca Scientifica	12	13,18	13,02
[B3] Cooperazione Internazionale	6	1,52	1,52
[C1] Gestione economico finanziaria, acquisizione beni e servizi, risorse umane e servizi tecnici.	15	10,94	10,92



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesì assegnati dalle strutture/Ob IZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
<b>MACROAREA</b>	<b>[A] AREA DELLA DIREZIONE GENERALE</b>				<b>1.566,00</b>		<b>1.505,43</b>	<b>47,45%</b>	<b>45,62%</b>
<b>AREA DI INTERVENTO</b>	<b>[A1] Sviluppare un modello di gestione dell'Istituto che contribuisca a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle performance sanitarie, economiche e amministrative</b>			<b>18,00</b>	<b>304,00</b>	<b>93,75%</b>	<b>292,00</b>	<b>9,21%</b>	<b>8,85%</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		[A1.1] Elaborazione ed attuazione nel triennio di un piano di riorganizzazione dell'Istituto che tenga conto della necessità di uniformare e armonizzare l'erogazione delle prestazioni			304,00	93,75%	292,00	100,00%	96,05%
P.E.A.			[A1.1.1] Avvio del Piano di razionalizzazione della struttura organizzativa aziendale dell'IZSLT e conseguente monitoraggio. il nuovo organigramma dovrà contenere le nuove nomenclature omogenee utilizzate per individuare le diverse strutture complesse e semplici.		80,00	75,00%	75,00	26,32%	24,67%
			<b>Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>6,58%</b>	<b>6,58%</b>
			<b>Controllo di gestione</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>6,58%</b>	<b>6,58%</b>
			<b>Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi</b>		<b>5,00</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>1,64%</b>	
			<b>Ufficio supporto Direzione Generale</b>		<b>35,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>35,00</b>	<b>11,51%</b>	<b>11,51%</b>
P.E.A.			[A1.1.2] Redazione proposta nuovo Regolamento e nuova Pianta Organica in conformità al D. Lgs.vo 106/2012 e alle leggi regional di recepimento e trasmissione al CdA.		10,00	100,00%	10,00	3,29%	3,29%
			<b>Ufficio supporto Direzione Generale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>3,29%</b>	<b>3,29%</b>
P.E.A.			[A1.1.3] Programmare le modifiche dei sistemi informativi (SIL, RAGES/Cubo, AS400, ecc..) al fine di: (i) rendere coerente la struttura dei centri di costo con il nuovo assetto organizzativo (vedi A.1.1.1.); (ii) armonizzare le basi dati; (iii) ottimizzarne le performance.		87,00	93,75%	80,00	28,62%	26,32%
			<b>Direzione Gestione Risorse Umane</b>		<b>50,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>50,00</b>	<b>16,45%</b>	<b>16,45%</b>
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>2,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,00</b>	<b>0,66%</b>	<b>0,66%</b>
			<b>Sezione Siena</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>3,29%</b>	<b>3,29%</b>
			<b>Unità Operativa Sistema informatico</b>		<b>25,00</b>	<b>75,00%</b>	<b>18,00</b>	<b>8,22%</b>	<b>5,92%</b>
P.E.A.			[A1.1.4] Monitoraggio permanente delle performance dell'Istituto attraverso il pieno utilizzo del sistema degli indicatori elaborati attraverso l'esperienza del progetto MES (Sant'Anna)attuazione.		30,00	100,00%	30,00	9,87%	9,87%
			<b>Controllo di gestione</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>6,58%</b>	<b>6,58%</b>
			<b>Unità Operativa Sistema informatico</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>3,29%</b>	<b>3,29%</b>
P.E.A.			[A1.1.5] Attuazione dei principi del Total Quality Management (TQM).		97,00	100,00%	97,00	31,91%	31,91%
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>1,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,00</b>	<b>0,33%</b>	<b>0,33%</b>
			<b>Direzione Operativa Sierologia</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>4,93%</b>	<b>4,93%</b>
			<b>Formazione, comunicazione e documentazione</b>		<b>6,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>6,00</b>	<b>1,97%</b>	<b>1,97%</b>

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesì assegnati dalle strutture/Ob IZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			Preparazione terreni		10,00	100,00%	10,00	3,29%	3,29%
			Qualità		20,00	100,00%	20,00	6,58%	6,58%
			Sezione Arezzo		10,00	100,00%	10,00	3,29%	3,29%
			Sezione Firenze		15,00	100,00%	15,00	4,93%	4,93%
			Sezione Grosseto		20,00	100,00%	20,00	6,58%	6,58%
<b>AREA INTERVENTO</b>	<b>DI</b>	<b>[A2] Trasparenza e comunicazione istituzionale.</b>		<b>10,00</b>	<b>564,00</b>	<b>79,018%</b>	<b>530,65</b>	<b>17,09%</b>	<b>16,08%</b>
OBIETTIVO GENERALE		[A2.1] Assicurare una adeguata comunicazione e visibilità delle attività dell'Istituto			564,00	79,018%	530,65	100,00%	94,09%
P.E.A.		[A2.1.1] Modifica del sito WEB istituzionale tale da essere maggiormente rispondente alle necessità dei possibili fruitori (comuni cittadini, operatori del settore sanitario, personale interno, ecc.)Monitoraggio e valutazione del funzionamento e recepimento .			381,00	95,914%	355,35	67,55%	63,01%
			Accettazione, refertazione e sportello dell'utente		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Biotecnologie		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare		25,00	100,00%	25,00	4,43%	4,43%
			Controllo di gestione		20,00	100,00%	20,00	3,55%	3,55%
			D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Direzione Acquisizione Beni e Servizi		10,00	100,00%	10,00	1,77%	1,77%
			Direzione Affari Generali e Legali		100,00	100,00%	100,00	17,73%	17,73%
			Direzione Economico-Finanziaria		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Direzione Gestione Risorse Umane		10,00	100,00%	10,00	1,77%	1,77%
			Direzione Operativa Chimica		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Direzione Operativa Controllo degli alimenti		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Direzione Operativa Diagnostica Generale		15,00	100,00%	15,00	2,66%	2,66%
			Direzione Operativa Produzioni Zootecniche		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Direzione Operativa Sierologia		5,00	50,00%	2,50	0,89%	0,44%
			Direzione Tecnica e Patrimoniale		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Formazione, comunicazione e documentazione		17,00	80,00%	9,60	3,01%	1,70%
			Osservatorio Epidemiologico		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesì assegnati dalle strutture/Ob IZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			<b>Preparazione terreni</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,89%</b>
			<b>Qualità</b>		<b>25,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>25,00</b>	<b>4,43%</b>	<b>4,43%</b>
			<b>Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,89%</b>
			<b>Sezione Arezzo</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,89%</b>
			<b>Sezione Firenze</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,89%</b>
			<b>Sezione Grosseto</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,89%</b>
			<b>Sezione Latina</b>		<b>5,00</b>	<b>75,00%</b>	<b>3,75</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,66%</b>
			<b>Sezione Pisa</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,89%</b>
			<b>Sezione Rieti</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,89%</b>
			<b>Sezione Siena</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>2,66%</b>	<b>2,66%</b>
			<b>Sezione Viterbo</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,89%</b>
			<b>Struttura Prevenzione e protezione</b>		<b>9,00</b>	<b>0,00%</b>		<b>1,60%</b>	
			<b>Ufficio supporto Direzione Generale</b>		<b>20,00</b>	<b>83,333%</b>	<b>17,50</b>	<b>3,55%</b>	<b>3,10%</b>
			<b>Unità Operativa Sistema informatico</b>		<b>15,00</b>	<b>85,00%</b>	<b>12,00</b>	<b>2,66%</b>	<b>2,13%</b>
P.E.A.			[A2.1.2] Predisposizione della relazione integrata, distribuzione e incontro di presentazione con i portatori di interesse.		25,00	98,75%	24,50	4,43%	4,34%
			<b>Controllo di gestione</b>		<b>20,00</b>	<b>97,50%</b>	<b>19,50</b>	<b>3,55%</b>	<b>3,46%</b>
			<b>Qualità</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,89%</b>
P.E.A.			[A2.1.3] Attivazione di indagini specifiche di "customer satisfaction" nelle materie relative a: 1) rapporti col territorio; 2) indagini epidemiologiche; 3) supporto alle attività produttive, finalizzate a individuare aree/settori di potenziale miglioramento della qualità delle prestazioni erogate. Impiego dei dati raccolti ai fini dell'adeguamento della struttura e delle procedure nei primi 5 punti risultati carenti; indicazioni sul web delle azioni correttive intraprese.		14,00	100,00%	14,00	2,48%	2,48%
			<b>Formazione, comunicazione e documentazione</b>		<b>4,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>4,00</b>	<b>0,71%</b>	<b>0,71%</b>
			<b>Sezione Arezzo</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,77%</b>	<b>1,77%</b>
P.E.A.			[A2.1.4] Organizzazione e verifica di adeguatezza e rispondenza alle esigenze degli utenti, produzione di una newsletter semestrale		6,00	30,00%	1,80	1,06%	0,32%
			<b>Formazione, comunicazione e documentazione</b>		<b>6,00</b>	<b>30,00%</b>	<b>1,80</b>	<b>1,06%</b>	<b>0,32%</b>
P.E.A.			[A2.1.5] Progettazione, organizzazione e allestimento delle attività finalizzate all' evento "Centenario della fondazione IZSLT"		133,00	99,444%	132,50	23,58%	23,49%
			<b>Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>3,55%</b>	<b>3,55%</b>

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesetti assegnati dalle strutture/ObIZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			Direzione Operativa Controllo degli alimenti		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Direzione Operativa Produzioni Zootecniche		5,00	100,00%	5,00	0,89%	0,89%
			Formazione, comunicazione e documentazione		8,00	100,00%	8,00	1,42%	1,42%
			Sezione Grosseto		15,00	100,00%	15,00	2,66%	2,66%
			Sezione Rieti		20,00	100,00%	20,00	3,55%	3,55%
			Sezione Siena		10,00	95,00%	9,50	1,77%	1,68%
			Sezione Viterbo		20,00	100,00%	20,00	3,55%	3,55%
			Ufficio supporto Direzione Generale		30,00	100,00%	30,00	5,32%	5,32%
P.E.A.		[A2.1.6]	"Centenario della fondazione IZSLT": Istituzione di specifiche borse di studio cofinanziate dalle Regioni.		5,00	50,00%	2,50	0,89%	0,44%
			Ufficio supporto Direzione Generale		5,00	50,00%	2,50	0,89%	0,44%
<b>AREA INTERVENTO</b>	<b>DI</b>	<b>[A3] Crescita professionale del personale dell'Istituto</b>			<b>10,00</b>	<b>364,00</b>	<b>89,417%</b>	<b>355,28</b>	<b>11,03%</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		[A3.1] Promuovere la crescita culturale e professionale del personale dell'Istituto				364,00	89,417%	355,28	100,00%
P.E.A.		[A3.1.1]	Promozione di attività di formazione con aumentato utilizzo di metodologie interattive del tipo, ad es., di supervisione tecnica, progettuale e di gruppo; gruppi di miglioramento, ecc., con iniziative accreditate ECM		15,00	100,00%	15,00	4,12%	4,12%
			Formazione, comunicazione e documentazione		5,00	100,00%	5,00	1,37%	1,37%
			Unità Operativa Sistema informatico		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%
P.E.A.		[A3.1.2]	Previsione nel piano formativo aziendale di interventi, accreditati ECM, finalizzati allo sviluppo di competenze attualmente non presenti in istituto o presenti in misura limitata.		45,00	90,00%	43,50	12,36%	11,95%
			Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale		30,00	100,00%	30,00	8,24%	8,24%
			Formazione, comunicazione e documentazione		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%
			Osservatorio Epidemiologico		5,00	70,00%	3,50	1,37%	0,96%
P.E.A.		[A3.1.3]	Proposta di un'offerta formativa interna che preveda un aumento del numero di crediti ECM per il personale tecnico e dirigente		177,00	100,00%	177,00	48,63%	48,63%
			Biotecnologie		5,00	100,00%	5,00	1,37%	1,37%
			D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		15,00	100,00%	15,00	4,12%	4,12%
			Direzione Operativa Chimica		40,00	100,00%	40,00	10,99%	10,99%
			Direzione Operativa Controllo degli alimenti		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesì assegnati dalle strutture/Ob IZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi		5,00	100,00%	5,00	1,37%	1,37%
			Direzione Operativa Diagnostica Generale		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%
			Formazione, comunicazione e documentazione		14,00	100,00%	14,00	3,85%	3,85%
			Preparazione terreni		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%
			Qualità		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%
			Sezione Arezzo		8,00	100,00%	8,00	2,20%	2,20%
			Sezione Firenze		15,00	100,00%	15,00	4,12%	4,12%
			Sezione Grosseto		20,00	100,00%	20,00	5,49%	5,49%
			Sezione Pisa		5,00	100,00%	5,00	1,37%	1,37%
			Sezione Siena		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%
P.E.A.			[A3.1.4] Organizzare n. 5 eventi formativi congiunti con altre Istituzioni pubbliche e private nell'ambito del progetto CERERE;		13,00	66,50%	8,98	3,57%	2,47%
			Formazione, comunicazione e documentazione		6,00	33,00%	1,98	1,65%	0,54%
			Sezione Pisa		7,00	100,00%	7,00	1,92%	1,92%
P.E.A.			[A3.1.5] Istituire il "triangolo della conoscenza"(formazione, ricerca innovazione) con Assessorati competenti delle due Regioni, Università, Istituti di Ricerca e portatori di interesse ed altri partner.		74,00	80,00%	70,80	20,33%	19,45%
			Formazione, comunicazione e documentazione		4,00	20,00%	0,80	1,10%	0,22%
			Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%
			Sezione Arezzo		35,00	100,00%	35,00	9,62%	9,62%
			Sezione Latina		25,00	100,00%	25,00	6,87%	6,87%
P.E.A.			[A3.1.6] Promuovere azioni specifiche nell'ambito delle attività peculiari ai Centri di referenza.		40,00	100,00%	40,00	10,99%	10,99%
			Biotecnologie		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%
			D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte		15,00	100,00%	15,00	4,12%	4,12%
			Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi		10,00	100,00%	10,00	2,75%	2,75%
			Formazione, comunicazione e documentazione		5,00	100,00%	5,00	1,37%	1,37%
<b>AREA INTERVENTO</b>	<b>DI</b>	<b>[A4] Tutela dei lavoratori</b>			<b>6,00</b>	<b>103,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>103,00</b>	<b>3,12%</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		[A4.1] Promuovere azioni per il miglioramento in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro				103,00	100,00%	103,00	100,00%
P.E.A.			[A4.1.1] Revisione e monitoraggio nelle articolazioni dell'Istituto del Dlgs 81/08 (e successive integrazioni e modificazioni) sui documenti di valutazione dei rischi e			37,00	100,00%	37,00	35,92%

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pes assegnati dalle strutture/Ob IZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			individuazione dei responsabili preposti al monitoraggio.						
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>4,85%</b>	<b>4,85%</b>
			<b>Sezione Pisa</b>		<b>7,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>7,00</b>	<b>6,80%</b>	<b>6,80%</b>
			<b>Struttura Prevenzione e protezione</b>		<b>25,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>25,00</b>	<b>24,27%</b>	<b>24,27%</b>
P.E.A.			[A4.1.2] Programmazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza OHSAS 18001. Adattamento, monitoraggio e valutazione		33,00	100,00%	33,00	32,04%	32,04%
			<b>Struttura Prevenzione e protezione</b>		<b>33,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>33,00</b>	<b>32,04%</b>	<b>32,04%</b>
P.E.A.			[A4.1.3] Monitoraggio sedi IZS finalizzato alla verifica costante del superamento delle barriere architettoniche		33,00	100,00%	33,00	32,04%	32,04%
			<b>Struttura Prevenzione e protezione</b>		<b>33,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>33,00</b>	<b>32,04%</b>	<b>32,04%</b>
<b>AREA INTERVENTO</b>	<b>DI</b>	<b>[A5] Sistema Qualità</b>		<b>8,00</b>	<b>231,00</b>	<b>97,46%</b>	<b>224,50</b>	<b>7,00%</b>	<b>6,80%</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		[A5.1] Promuovere il miglioramento permanente e continuo del sistema qualità			231,00	97,46%	224,50	100,00%	97,19%
P.E.A.			[A5.1.1] Studio di fattibilità per l'adozione del sistema di certificazione di prodotti/servizi di strutture che attualmente non operano in regime di qualità.		70,00	100,00%	70,00	30,30%	30,30%
			<b>Preparazione terreni</b>		<b>55,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>55,00</b>	<b>23,81%</b>	<b>23,81%</b>
			<b>Qualità</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>6,49%</b>	<b>6,49%</b>
P.E.A.			[A5.1.2] Armonizzazione e normalizzazione delle nomenclature della base dati SIL al fine di renderla omogenea per le attività dei laboratori e coerente con i flussi informativi verso i destinatari degli stessi.		61,00	95,714%	59,50	26,41%	25,76%
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>4,33%</b>	<b>4,33%</b>
			<b>Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>8,66%</b>	<b>8,66%</b>
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>1,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,00</b>	<b>0,43%</b>	<b>0,43%</b>
			<b>Osservatorio Epidemiologico</b>		<b>5,00</b>	<b>70,00%</b>	<b>3,50</b>	<b>2,16%</b>	<b>1,52%</b>
			<b>Qualità</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>4,33%</b>	<b>4,33%</b>
			<b>Sezione Pisa</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>2,16%</b>	<b>2,16%</b>
			<b>Unità Operativa Sistema informatico</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>4,33%</b>	<b>4,33%</b>
P.E.A.			[A5.1.3] Monitoraggio e valutazione del piano di razionalizzazione in funzione dell'effettivo uso delle prove.; Avvio/Adeguamento prove da accreditare in coerenza con il piano di riorganizzazione (omogeneizzazione delle prove nelle diverse sezioni)		100,00	96,667%	95,00	43,29%	41,13%
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>8,66%</b>	<b>8,66%</b>
			<b>Direzione Operativa Sierologia</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>8,66%</b>	<b>8,66%</b>
			<b>Preparazione terreni</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>8,66%</b>	<b>8,66%</b>

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014				Peso assegnato dalla Regione	Peso assegnato dalle strutture	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto pesato	% Pesì assegnati dalle strutture/Ob IZS	% Peso Risultato raggiunto /ObIZS
OBIETTIVI id Obiettivo									
			Qualità		10,00	100,00%	10,00	4,33%	4,33%
			Sezione Pisa		30,00	83,333%	25,00	12,99%	10,82%
<b>MACROAREA</b>	<b>[B] AREA SANITARIA</b>				<b>1.373,00</b>		<b>1.358,75</b>	<b>41,61%</b>	<b>41,17%</b>
<b>AREA DI INTERVENTO</b>	<b>[B1] Rapporti con il territorio</b>			<b>15,00</b>	<b>888,00</b>	<b>98,37%</b>	<b>879,00</b>	<b>26,91%</b>	<b>26,64%</b>
OBIETTIVO GENERALE		[B1.1] Garantire il supporto tecnico e scientifico alle attività del SSN			338,00	99,00%	334,50	38,06%	37,67%
P.E.A.		[B1.1.1] Consolidare il rapporto con il Servizio Sanitario garantendo elevati standard di prestazioni e attivazione di sistemi di monitoraggio che consentano di verificare il pieno assolvimento delle funzioni istituzionali.			129,00	100,00%	129,00	14,53%	14,53%
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Direzione Operativa Chimica</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
			<b>Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi</b>		<b>40,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>40,00</b>	<b>4,50%</b>	<b>4,50%</b>
			<b>Direzione Operativa Diagnostica Generale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Osservatorio Epidemiologico</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
			<b>Sezione Pisa</b>		<b>4,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>4,00</b>	<b>0,45%</b>	<b>0,45%</b>
			<b>Sezione Siena</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
			<b>Unità Operativa Sistema informatico</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>2,25%</b>	<b>2,25%</b>
P.E.A.		[B1.1.2] Potenziare il ruolo dell'Osservatorio Epidemiologico, del Centro Studi per la Sicurezza Alimentare e del Sistema Informativo di Epidemiologia Veterinaria (SIEV) mediante un sempre maggiore utilizzo delle tecniche di valutazione dei rischi (nei settori sanità animale e sicurezza alimentare) in grado di fornire indicazioni per la pianificazione delle attività dei controlli sanitari. Anche a fronte di nuove attività.			60,00	97,50%	59,00	6,76%	6,64%
			<b>Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare</b>		<b>35,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>35,00</b>	<b>3,94%</b>	<b>3,94%</b>
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,56%</b>	<b>0,56%</b>
			<b>Osservatorio Epidemiologico</b>		<b>10,00</b>	<b>90,00%</b>	<b>9,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,01%</b>
			<b>Sezione Siena</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
P.E.A.		[B1.1.3] Migliorare la fruibilità della piattaforma SIEV per i Servizi Veterinari della regione Lazio ed i Veterinari liberi professionisti che aderiscono al progetto "Veterinario Aziendale" attraverso procedure sempre più condivise.			78,00	97,50%	75,50	8,78%	8,50%
			<b>Direzione Operativa Diagnostica Generale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Osservatorio Epidemiologico</b>		<b>25,00</b>	<b>87,50%</b>	<b>22,50</b>	<b>2,82%</b>	<b>2,53%</b>
			<b>Sezione Arezzo</b>		<b>8,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>8,00</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,90%</b>

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesetti assegnati dalle strutture/Ob IZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /Ob IZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			<b>Sezione Firenze</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>2,25%</b>	<b>2,25%</b>
			<b>Sezione Grosseto</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
P.E.A.			[B1.1.4] Prima impostazione di standard di lavoro congiunto con Dip.ti di Prevenzione ASL da parte delle Sezioni territoriali IZSLT.		40,00	100,00%	40,00	4,50%	4,50%
			<b>Sezione Latina</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>2,25%</b>	<b>2,25%</b>
			<b>Sezione Viterbo</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>2,25%</b>	<b>2,25%</b>
P.E.A.			[B1.1.5] Cooprogettazione dei Piani formativi delle rispettive Regioni in materia Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza alimentare.		31,00	100,00%	31,00	3,49%	3,49%
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>1,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,00</b>	<b>0,11%</b>	<b>0,11%</b>
			<b>Direzione Operativa Produzioni Zootecniche</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
			<b>Formazione, comunicazione e documentazione</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
OBIETTIVO GENERALE			[B1.2] Incrementare le attività di collaborazione sia con strutture della veterinaria pubblica e privata, con il mondo imprenditoriale e dei consumatori		405,00	96,111%	399,50	45,61%	44,99%
P.E.A.			[B1.2.1] Promuovere iniziative di partnership e innovazione in settori con potenzialità di espansione (settore ittico, settore lattiero-caseario, "veterinario aziendale" ambulatori veterinari e apicoltura).		234,00	98,333%	230,50	26,35%	25,96%
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale</b>		<b>30,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>30,00</b>	<b>3,38%</b>	<b>3,38%</b>
			<b>Biotecnologie</b>		<b>15,00</b>	<b>95,00%</b>	<b>14,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,58%</b>
			<b>D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte</b>		<b>45,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>45,00</b>	<b>5,07%</b>	<b>5,07%</b>
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Direzione Operativa Produzioni Zootecniche</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
			<b>Direzione Operativa Sierologia</b>		<b>30,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>30,00</b>	<b>3,38%</b>	<b>3,38%</b>
			<b>Osservatorio Epidemiologico</b>		<b>15,00</b>	<b>83,333%</b>	<b>12,50</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,41%</b>
			<b>Sezione Arezzo</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Sezione Firenze</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
			<b>Sezione Grosseto</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Sezione Latina</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>2,25%</b>	<b>2,25%</b>
			<b>Sezione Pisa</b>		<b>9,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>9,00</b>	<b>1,01%</b>	<b>1,01%</b>
P.E.A.			[B1.2.2] Verifica costante e monitoraggio circa l'omogeneità delle prestazioni dell'IZSLT rispetto ad altre istituzioni pubbliche che erogano analoghe prestazioni in relazione al tariffario.		25,00	90,00%	23,00	2,82%	2,59%

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesetti assegnati dalle strutture/ObIZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			<b>Direzione Operativa Sierologia</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
			<b>Unità Operativa Sistema informatico</b>		<b>10,00</b>	<b>80,00%</b>	<b>8,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>0,90%</b>
P.E.A.			[B1.2.3] Sviluppo di modalità innovative per dare risposte tempestive efficienti ed efficaci in rapporto all'evoluzione normativa erogando nuovi servizi atti ad intercettare la domanda diretta da parte del mondo della produzione o trasferendo i principi della partnership di innovazione in altri settori di lavoro		146,00	100,00%	146,00	16,44%	16,44%
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>2,25%</b>	<b>2,25%</b>
			<b>D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,56%</b>	<b>0,56%</b>
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,56%</b>	<b>0,56%</b>
			<b>Qualità</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>0,56%</b>	<b>0,56%</b>
			<b>Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Sezione Firenze</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
			<b>Sezione Pisa</b>		<b>16,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>16,00</b>	<b>1,80%</b>	<b>1,80%</b>
			<b>Sezione Rieti</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Sezione Siena</b>		<b>30,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>30,00</b>	<b>3,38%</b>	<b>3,38%</b>
			<b>Sezione Viterbo</b>		<b>30,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>30,00</b>	<b>3,38%</b>	<b>3,38%</b>
OBIETTIVO GENERALE			[B1.3] Testare nuovi modelli di governance intersettoriali attraverso la costituzione e la partecipazione dell'IZSLT a tavoli multidisciplinari con gli Assessorati dell'Agricoltura e della Sanità nelle due Regioni e con il Ministero della Salute		145,00	100,00%	145,00	16,33%	16,33%
P.E.A.			[B1.3.1] Analisi preventiva della proposta di regolamentazione comunitaria sui controlli della produzione primaria;		30,00	100,00%	30,00	3,38%	3,38%
			<b>Controllo di gestione</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>2,25%</b>	<b>2,25%</b>
			<b>Direzione Operativa Diagnostica Generale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
P.E.A.			[B1.3.2] Garantire una adeguata evoluzione del sistema delle produzioni zootecniche e dell'alimentazione in una fase cruciale del sistema produttivo;		70,00	100,00%	70,00	7,88%	7,88%
			<b>Direzione Operativa Diagnostica Generale</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>1,69%</b>	<b>1,69%</b>
			<b>Direzione Operativa Produzioni Zootecniche</b>		<b>35,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>35,00</b>	<b>3,94%</b>	<b>3,94%</b>
			<b>Sezione Latina</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>2,25%</b>	<b>2,25%</b>
P.E.A.			[B1.3.3] Assicurare la migliore integrazione tra attività di controllo e azioni di supporto all'evoluzione del sistema agroalimentare, assicurando stabilità quali-quantitativa delle produzioni regionali e a sostegno della qualità e della stabilità degli approvvigionamenti alimentari per i cittadini.		45,00	100,00%	45,00	5,07%	5,07%
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesì assegnati dalle strutture/Ob IZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			<b>Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>1,13%</b>	<b>1,13%</b>
			<b>Sezione Viterbo</b>		<b>25,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>25,00</b>	<b>2,82%</b>	<b>2,82%</b>
<b>AREA INTERVENTO</b>	<b>DI</b>	<b>[B2] Ricerca Scientifica</b>		<b>12,00</b>	<b>435,00</b>	<b>97,611%</b>	<b>429,75</b>	<b>13,18%</b>	<b>13,02%</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		[B2.1] Promuovere una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'Istituto.			435,00	97,611%	429,75	100,00%	98,79%
P.E.A.		[B2.1.1] Pubblicazione scientifica dei risultati delle attività di ricerca su riviste peer-reviewed che contribuisca ad aumentare l'impact factor complessivo dell'Istituto. Miglioramento del 5% dell'impact factor istituto rispetto al valore dell'anno precedente.			158,00	99,667%	157,25	36,32%	36,15%
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,30%</b>	<b>2,30%</b>
			<b>Biotecnologie</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>4,60%</b>	<b>4,60%</b>
			<b>Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,30%</b>	<b>2,30%</b>
			<b>Direzione Operativa Chimica</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>3,45%</b>	<b>3,45%</b>
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,30%</b>	<b>2,30%</b>
			<b>Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>1,15%</b>	<b>1,15%</b>
			<b>Direzione Operativa Diagnostica Generale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,30%</b>	<b>2,30%</b>
			<b>Direzione Operativa Produzioni Zootecniche</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>1,15%</b>	<b>1,15%</b>
			<b>Direzione Operativa Sierologia</b>		<b>15,00</b>	<b>95,00%</b>	<b>14,25</b>	<b>3,45%</b>	<b>3,28%</b>
			<b>Osservatorio Epidemiologico</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,30%</b>	<b>2,30%</b>
			<b>Sezione Arezzo</b>		<b>4,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>4,00</b>	<b>0,92%</b>	<b>0,92%</b>
			<b>Sezione Firenze</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>3,45%</b>	<b>3,45%</b>
			<b>Sezione Latina</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,30%</b>	<b>2,30%</b>
			<b>Sezione Pisa</b>		<b>4,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>4,00</b>	<b>0,92%</b>	<b>0,92%</b>
			<b>Sezione Rieti</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>3,45%</b>	<b>3,45%</b>
P.E.A.		[B2.1.2] Partecipazione ad attività di referaggio per riviste scientifiche peer-reviewed. Incremento degli esiti prodotti sulla base dei criteri individuati.			50,00	100,00%	50,00	11,49%	11,49%
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,30%</b>	<b>2,30%</b>
			<b>Biotecnologie</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>1,15%</b>	<b>1,15%</b>
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>1,15%</b>	<b>1,15%</b>
			<b>Direzione Operativa Diagnostica Generale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,30%</b>	<b>2,30%</b>
			<b>Sezione Rieti</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>4,60%</b>	<b>4,60%</b>

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesì assegnati dalle strutture/Ob IZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
P.E.A.			[B2.1.3] Partecipazione a programmi e reti di ricerca europea ed internazionale. Organizzazione di almeno una nuova rete internazionale. Rafforzamento reti e rapporti esistenti (incremento intensità dei rapporti e degli esiti attesi)		30,00	100,00%	30,00	6,90%	6,90%
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		5,00	100,00%	5,00	1,15%	1,15%
			<b>Biotecnologie</b>		10,00	100,00%	10,00	2,30%	2,30%
			<b>Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi</b>		5,00	100,00%	5,00	1,15%	1,15%
			<b>Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale</b>		10,00	100,00%	10,00	2,30%	2,30%
P.E.A.			[B2.1.4] Puntuale adempimento al rispetto dei tempi di chiusura dei progetti e divulgazione dei risultati della ricerca. Miglioramento dei tempi di chiusura del 10% annuo		85,00	94,444%	82,50	19,54%	18,97%
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		5,00	100,00%	5,00	1,15%	1,15%
			<b>Biotecnologie</b>		5,00	100,00%	5,00	1,15%	1,15%
			<b>Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare</b>		10,00	100,00%	10,00	2,30%	2,30%
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		5,00	50,00%	2,50	1,15%	0,57%
			<b>Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi</b>		5,00	100,00%	5,00	1,15%	1,15%
			<b>Osservatorio Epidemiologico</b>		5,00	100,00%	5,00	1,15%	1,15%
			<b>Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale</b>		30,00	100,00%	30,00	6,90%	6,90%
			<b>Sezione Arezzo</b>		10,00	100,00%	10,00	2,30%	2,30%
			<b>Sezione Rieti</b>		10,00	100,00%	10,00	2,30%	2,30%
P.E.A.			[B2.1.5] Centri di Referenza: ulteriore sviluppo di attività scientifica e di formazione e pubblicazione dei risultati su riviste peer-reviewed. Contributo all'innalzamento dell'IF per il 2% annuo; Rispetto dei tempi di consegna delle relazioni annuali consuntive e programmatiche.		55,00	100,00%	55,00	12,64%	12,64%
			<b>D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte</b>		15,00	100,00%	15,00	3,45%	3,45%
			<b>Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi</b>		15,00	100,00%	15,00	3,45%	3,45%
			<b>Direzione Operativa Diagnostica Generale</b>		10,00	100,00%	10,00	2,30%	2,30%
			<b>Sezione Grosseto</b>		15,00	100,00%	15,00	3,45%	3,45%
P.E.A.			[B2.1.6] Incremento degli esiti prodotti sulla base dei criteri individuati nel 2013		15,00	97,50%	14,75	3,45%	3,39%
			<b>Osservatorio Epidemiologico</b>		5,00	95,00%	4,75	1,15%	1,09%
			<b>Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale</b>		10,00	100,00%	10,00	2,30%	2,30%
P.E.A.			[B2.1.7] Messa in atto di specifiche iniziative di collaborazione nel campo della ricerca, tra IZSLT, Regioni cogereenti, Ministero Salute, Università: borse di studio, dottorati e scuole di specializzazione.		42,00	91,667%	40,25	9,66%	9,25%

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pesetti assegnati dalle strutture/ObIZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			<b>Biotecnologie</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,30%</b>	<b>2,30%</b>
			<b>Direzione Operativa Chimica</b>		<b>25,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>25,00</b>	<b>5,75%</b>	<b>5,75%</b>
			<b>Sezione Pisa</b>		<b>7,00</b>	<b>75,00%</b>	<b>5,25</b>	<b>1,61%</b>	<b>1,21%</b>
<b>AREA INTERVENTO</b>	<b>DI</b>	<b>[B3] Cooperazione Internazionale</b>		<b>6,00</b>	<b>50,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>50,00</b>	<b>1,52%</b>	<b>1,52%</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		[B3.1] Promuovere la partecipazione del personale dell'Istituto con Enti ed Istituzioni in materia di cooperazione internazionale				50,00	100,00%	50,00	100,00%
<b>P.E.A.</b>		[B3.1.1] Predisposizione di progetti/piani/collaborazioni con Enti internazionali (FAO, OIE, Istituti esteri, ecc..) ai fini della cooperazione internazionale				50,00	100,00%	50,00	100,00%
			<b>Biotecnologie</b>		<b>15,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>15,00</b>	<b>30,00%</b>	<b>30,00%</b>
			<b>Direzione Operativa Controllo degli alimenti</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>10,00%</b>	<b>10,00%</b>
			<b>Direzione Operativa Produzioni Zootecniche</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>40,00%</b>	<b>40,00%</b>
			<b>Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>20,00%</b>	<b>20,00%</b>
<b>MACROAREA</b>	<b>DI</b>	<b>[C] AREA AMMINISTRATIVA</b>				<b>361,00</b>		<b>360,38</b>	<b>10,94%</b>
<b>AREA INTERVENTO</b>	<b>DI</b>	<b>[C1] Gestione economico finanziaria, acquisizione beni e servizi, risorse umane e servizi tecnici.</b>			<b>15,00</b>	<b>361,00</b>	<b>83,315%</b>	<b>360,38</b>	<b>10,94%</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		[C1.1] Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economico finanziarie, umane, strumentali e dei servizi tecnici ai fini del contenimento della spesa e per la puntuale realizzazione delle attività programmate.				331,00	99,944%	330,38	91,69%
<b>P.E.A.</b>		[C1.1.1] Miglioramento della gestione delle attività commerciali				90,00	100,00%	90,00	24,93%
			<b>Direzione Acquisizione Beni e Servizi</b>		<b>40,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>40,00</b>	<b>11,08%</b>	<b>11,08%</b>
			<b>Direzione Economico-Finanziaria</b>		<b>50,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>50,00</b>	<b>13,85%</b>	<b>13,85%</b>
<b>P.E.A.</b>		[C1.1.2] Realizzare economie di bilancio attraverso processi di razionalizzazione ed armonizzazione degli acquisti. (riduzione della quota coperta dai fondi istituzionali)				60,00	100,00%	60,00	16,62%
			<b>Accettazione, refertazione e sportello dell'utente</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,77%</b>	<b>2,77%</b>
			<b>Direzione Acquisizione Beni e Servizi</b>		<b>50,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>50,00</b>	<b>13,85%</b>	<b>13,85%</b>
<b>P.E.A.</b>		[C1.1.3] Razionalizzazione della spesa per personale con contratti a termine attraverso gestione amministrativa finalizzata a Borse di studio per il personale ad hoc per le ricerche correnti				45,00	100,00%	45,00	12,47%
			<b>Direzione Gestione Risorse Umane</b>		<b>40,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>40,00</b>	<b>11,08%</b>	<b>11,08%</b>
			<b>Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>1,39%</b>	<b>1,39%</b>
<b>P.E.A.</b>		[C1.1.4] Monitoraggio delle esposizioni creditorie nei confronti di privati prevedendo un adeguato fondo per eventuali sopravvenienze passive				45,00	100,00%	45,00	12,47%
			<b>Direzione Economico-Finanziaria</b>		<b>45,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>45,00</b>	<b>12,47%</b>	<b>12,47%</b>
<b>P.E.A.</b>		[C1.1.5] Rinnovo parco attrezzature per adeguati ammort e riorg. ente con: a) evidenziazione in bilancio degli acquisti di macchinari nella gestione degli				91,00	99,722%	90,38	25,21%

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"  
 RELAZIONE CONSUNTIVA PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014  
 (Direttore Generale f.f.: Dr. Remo Rosati)

<b>RIEPILOGO CONTRIBUTO STRUTTURE AL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014</b>				<b>Peso assegnato dalla Regione</b>	<b>Peso assegnato dalle strutture</b>	<b>Risultato raggiunto</b>	<b>Risultato raggiunto pesato</b>	<b>% Pes assegnati dalle strutture/Ob IZS</b>	<b>% Peso Risultato raggiunto /ObIZS</b>
<b>OBIETTIVI id Obiettivo</b>									
			ammortamenti;b)riduzione generale del tasso di vetustà delle apparecchiature e strutture;c)adeguamento strutture in funzione del processo di riorganizzazione,dell'omogeneizzazione tecniche gestione del ciclo della diagnostica e rinnovamento del patrimonio tecnico;d)org.di strutture omogenee per sede erogante il servizio con adeguato volume di attività.						
			<b>Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi</b>		<b>5,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,00</b>	<b>1,39%</b>	<b>1,39%</b>
			<b>Direzione Tecnica e Patrimoniale</b>		<b>85,00</b>	<b>99,167%</b>	<b>84,38</b>	<b>23,55%</b>	<b>23,37%</b>
			<b>Sezione Pisa</b>		<b>1,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,00</b>	<b>0,28%</b>	<b>0,28%</b>
OBIETTIVO GENERALE		[C1.2]	Ottimizzazione e sostenibilità della spesa per approvvigionamenti energetici		10,00	50,00%	10,00	2,77%	2,77%
P.E.A.		[C1.2.1]	Attuazione del piano previsto nel 2013 per il 2014 per interventi finalizzati al contenimento della spesa energetica.		10,00	100,00%	10,00	2,77%	2,77%
			<b>Direzione Tecnica e Patrimoniale</b>		<b>10,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>10,00</b>	<b>2,77%</b>	<b>2,77%</b>
P.E.A.		[C1.2.2]	Attuazione del piano previsto nel 2013 per il 2014 per interventi finalizzati alla maggiore sostenibilità ambientale delle fonti energetiche utilizzate			0,00%			
						<b>0,00%</b>			
OBIETTIVO GENERALE		[C1.3]	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti		20,00	100,00%	20,00	5,54%	5,54%
P.E.A.		[C1.3.1]	Promuovere azioni per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti		20,00	100,00%	20,00	5,54%	5,54%
			<b>Sezione Rieti</b>		<b>20,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>20,00</b>	<b>5,54%</b>	<b>5,54%</b>
<b>TOTALE</b>					<b>6.400,00</b>	<b>3.300,00</b>	<b>3.224,56</b>	<b>100,00%</b>	<b>97,71%</b>

## Obiettivi programmatici: Rapporto sul raggiungimento degli obiettivi alla data 31/12/2014

Scheda	Struttura	N. Obiettivi		Risultato in %	
		OBIETTIVO DI STRUTTURA	PIANO ATTUATIVO	Atteso	Raggiunto
1	Direzione Gestione Risorse Umane	3	7	100,00	100,00
2	Direzione Economico-Finanziaria	3	7	100,00	100,00
3	Direzione Tecnica e Patrimoniale	5	12	100,00	99,38
4	Direzione Affari Generali e Legali	4	5	100,00	100,00
5	Direzione Acquisizione Beni e Servizi	3	9	100,00	100,00
6	Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi	11	12	100,00	95,00
7	Direzione Operativa Sierologia	7	8	100,00	96,75
8	Direzione Operativa Diagnostica Generale	12	12	100,00	100,00
9	Direzione Operativa Chimica	6	7	100,00	100,00
10	Direzione Operativa Produzioni Zootecniche	7	10	100,00	100,00
11	D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte	7	9	100,00	100,00
12	Direzione Operativa Controllo degli alimenti	18	20	100,00	97,50
13	Sezione Latina	7	15	100,00	98,75
14	Sezione Siena	7	10	100,00	99,50
15	Sezione Rieti	7	8	100,00	100,00
16	Sezione Arezzo	12	16	100,00	100,00
17	Sezione Viterbo	5	10	100,00	100,00
18	Sezione Firenze	10	12	100,00	100,00
19	Sezione Pisa	12	22	100,00	93,25
20	Sezione Grosseto	7	11	100,00	100,00
21	Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale	4	4	100,00	100,00
22	Ufficio supporto Direzione Generale	8	10	100,00	95,00
23	Unità Operativa Sistema informatico	10	11	100,00	88,00
24	Struttura Prevenzione e protezione	6	8	100,00	91,00
25	Preparazione terreni	6	7	100,00	100,00
26	Accettazione, refertazione e sportello dell'utente	13	14	100,00	100,00
27	Qualità	11	12	100,00	100,00
28	Osservatorio Epidemiologico	11	19	100,00	90,75
29	Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale	11	12	100,00	100,00
30	Formazione, comunicazione e documentazione	13	14	100,00	81,18
31	Controllo di gestione	6	11	100,00	99,50
32	Biotecnologie	12	16	100,00	99,00
33	Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare	6	7	100,00	100,00
<b>Media del raggiungimento degli obiettivi al periodo 201412 su (33)</b>					<b>97,71</b>

## **DALLE LINEE GUIDA DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA AI RISULTATI AZIENDALI SUL PIANO DELLA PERFORMANCE PER L'ANNO 2014 - CONSIDERAZIONI**

A) Obiettivi in cui il peso realizzato dalle strutture è superiore al peso assegnato dalle regioni

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[B1] Rapporti territorio		15	26,91	26,64
[A2] Trasparenza comunicazione		10	17,09	16,08
[B2] Ricerca Scientifica		12	13,18	13,02
[A3] Crescita professionale		10	11,03	10,77

B) Obiettivi in cui il peso realizzato dalle strutture è inferiore al peso assegnato dalle regioni

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[C1] Gestione econom. finanziaria		15	10,94	10,92
[A1] Modello gestione IZSLT		18	9,21	8,85
[A5] Sistema Qualità		8	7	6,8
[A4] Tutela dei lavoratori		6	3,12	3,12
[B3] Cooperazione Internazionale		6	1,52	1,52

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[A1] Modello gestione IZSLT		18	9,21	8,85

Il "Modello di Gestione": obiettivo il cui punteggio risulta essere numericamente inferiore rispetto a quello assegnato e raggiunto, in realtà deve essere considerato pienamente raggiunto al 100%, in quanto, in ottemperanza agli indicatori fissati nel Ciclo della Performance 2014, il Piano di razionalizzazione dell'istituto e il Regolamento sono stati predisposti e trasmessi per i successivi adempimenti nei tempi programmati.

La Direzione Generale, in linea con quanto disposto dalle Regioni, con deliberazione n. 1 dell' 8 gennaio 2015 ha approvato una proposta di riorganizzazione dell'ente.

Giova considerare che, al momento della Conferenza dei Servizi per il 2014 i tempi previsti per l'approvazione delle leggi regionali di recepimento del DL106/12 erano stati valutati in un arco temporale di pochi mesi, diversamente da quanto poi realmente avvenuto; l'approvazione delle nuove leggi regionali è giunta infatti in una fase successiva, al termine del 2014 e con il sovrapporsi con altre azioni che l'Ente ha dovuto porre in essere in merito alla programmazione preventiva.

Nella seduta del 9 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, ha adottato il regolamento per l'ordinamento interno dell'Istituto uniformandolo alle disposizioni normative sopra citate.

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[A2] comunicazione	Trasparenza	10	17,09	16,08

Dopo la presentazione del sito Istituzionale avvenuta durante la cerimonia del Centenario, sono state fatte delle valutazioni in collaborazione con il consulente esterno e si è definita una nuova veste grafica al sito stesso. Attualmente è in fase di completamento la parte pubblica del sito e si sta procedendo alla stesura della parte ad accesso esclusivo dei dipendenti dell'IZS. Sarà

comunque necessaria una revisione del sito stesso non appena sarà adottata la nuova organizzazione dell'Ente.

La Trasparenza e comunicazione, obbligo di legge per tutte le PP.AA., ha visto un incremento notevole. La specifica "Giornata della Trasparenza" promossa e svolta il 22 dicembre 2014, la Direzione Aziendale, il Consiglio di Amministrazione, l'Organismo indipendente di Valutazione, dove i Responsabili Anticorruzione e Trasparenza hanno relazionato sulle attività dell'Istituto, e sulla evoluzione normativa e la riorganizzazione dell'istituto prevista dal D.Lgs. 28-6-2012 n. 106 ("Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183") e dalle successive due Leggi regionali di recepimento (Regione Toscana L.R. 25 luglio 2014, n. 42 - Regione Lazio L.R 29 dicembre 2014, N. 14).

E proprio sul sito web è stata curata in modo sostanziale la parte relativa alla trasparenza e anticorruzione; effettuata la specifica formazione/informazione a tutti i responsabili di struttura complessa in materia di anticorruzione. Redatti i Piani e inseriti nelle apposite sezioni del sito. Nominati i referenti anticorruzione presso le strutture più sensibili in stretto raccordo con il Responsabile per l'anticorruzione dell'istituto.

La comunicazione istituzionale ha prodotto circa 50 comunicati stampa congiunti con gli uffici stampa istituzionali (Regione Lazio, Ministero della Salute, Regione Toscana...) relativi l'attività tecnico-scientifica dell'Ente e sono state realizzate per il 2014; effettuate inoltre 20 rassegne stampa dettagliate per evento.

La relazione tecnico scientifica amministrativa è stata redatta in bozza ed è al vaglio del dirigente individuato dalla direzione per gli adempimenti connessi. Parte del materiale è stato utilizzato per la redazione della brochure illustrativa pubblicata e presentata in occasione del Centenario dell'Istituto.

Le indagini di "Customer satisfaction" hanno avuto riguardo al settore del mondo produttivo:

E' stata portata a termine l'indagine effettuata dalla Direzione operativa Controllo Igiene Produzione e Trasformazione del Latte e con la Formazione per la messa a punto dello strumento di indagine(questionario). A livello territoriale, la Sezione di Arezzo ha effettuato una giornata formativa in materia di sanità animale e prevenzione dal titolo "Aborti e benessere animale: gestione sanitaria, piano regionale, normativa ed adempimenti"e redatto un opuscolo informativo, rivolto alle aziende di produzione primaria.

La newsletter prodotta dalla struttura Formazione ha subito una revisione sull'architettura base ed è stata definita la collocazione nell'ambito del nuovo sito. E' stata presentata e divulgata una newsletter relativa alle novità nel campo delle documentazione e della biblioteca, dal titolo "Tam Tam...notizie dalla biblioteca"

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[A3]Crescita professionale	10	11,03	10,77

Questa Area di intervento ha avuto rilievo in settori quali quelli relativi alla promozione di attività di formazione con aumentato utilizzo di metodologie interattive : 7 sono stati gli interventi formativi che hanno utilizzato tale modalità con successo.

E' stato inoltre progettato e rilasciato il portale della Formazione nella sua versione definitiva alla struttura Formazione. Tale strumento sarà sicuramente un punto di riferimento sempre più aggiornato a beneficio delle necessità dell'utenza pensato per offrire un vero centro di servizi, un programma che semplifica e velocizza l'accesso agli eventi formativi, Ecm e non, che consentirà l'iscrizione da remoto ai singoli eventi, permettendo di selezionare il materiale didattico, di stampare l'attestato di partecipazione e tanto altro.

Il piano formativo aziendale di interventi, accreditati ECM, finalizzati allo sviluppo di competenze attualmente non presenti in istituto o presenti in misura limitata, ha incontrato l'apporto di molte strutture:

La Struttura Biotecnologie ha organizzato un evento il 10 ottobre 2014 nella forma di Workshop dal titolo: "Infezioni da Poxvirus Zoonosici: Cowpox, Parapox e Vaccinia. Clinica, Diagnostica e Ricerca".

La D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte ha organizzato il Corso: "Corretto impiego del SIL per la gestione dei campioni di latte e derivati" per il personale della D.O. CIP è stato organizzato ed espletato in data 11/12/2014. Il corso è stato accreditato per 9,5 crediti ECM

La D.O. Chimica :E' stato realizzato un corso di formazione dal titolo "Benessere animale, qualità delle produzioni zootecniche e sicurezza alimentare: normativa e controlli di laboratorio" in collaborazione con la DO produzioni zootecniche; il corso si è articolato in cinque giornate, 21, 26, novembre 2, 3, e 10 dicembre 2014 ed è stato valutato, per i suoi elevati contenuti scientifici e didattici, 43 punti ECM. Il personale della D.O. Chimica ha conseguito a fine anno un numero totale di punti ECM pari a 706.

La D.O. Alimenti ha organizzato e svolto n. 2 eventi formativi accreditati rivolti al personale dell'Istituto, il 2 dicembre "Controllo degli alimenti: gestione della documentazione destinata all'utenza" e il 16 dicembre "Gestione dei campioni: procedura gestionale MIC 001".

La D.O. Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi ha realizzato un evento formativo interno sulle specifiche attività della struttura accreditato ECM svolto a maggio presso la sede di Roma e a giugno presso la Sezione di Firenze.

La D.O. Diagnostica Generale ha progettato, realizzato e condotto con propri docenti un Programma Formativo di Struttura, incluso uno specifico settore in materia di aggiornamento sul problema prioritario dell'antibioticoresistenza in agenti di malattie animali, e zoonosiche in Italia e in EU, nel settore zootecnico e negli animali da compagnia. Tale Programma Formativo è stato distribuito in varie giornate di Formazione (34 ore formative, di cui 22 di formazione interattiva dal 15/04/2014 al 02/12/2014), e per la portata e la valenza degli argomenti trattati e per la parte interattiva, ha ricevuto l'assegnazione un n. di 48 crediti ECM per partecipante. L'obiettivo di fornire  $\geq 65\%$  dei crediti ECM al personale con il PFS è stato raggiunto e superato. Inoltre, Per rispondere all'esigenza di dedicare giornate formative ECM da parte della Struttura, in qualità di Centro di Referenza Nazionale, alcune giornate del Piano Formativo di Struttura 2014, sono state dedicate ad aggiornamenti importanti in tema di diagnostica e sorveglianza dell'Antibioticoresistenza. Tre giornate (con crediti ECM) sono state specificatamente dedicate al tema suddetto. Il totale dei crediti ECM distribuiti lungo il Programma Formativo di Struttura ha raggiunto il totale di 48 ECM per partecipante.

Preparazione Terreni sono stati programmati ed effettuati due corsi interni di addestramento e aggiornamento per l'utilizzo del programma di gestione degli ordini e delle scorte dei terreni. I corsi, entrambi accreditati ECM, sono stati effettuati nel mese di marzo e nel mese di dicembre con la collaborazione del Reparto Formazione.

Qualità effettuati i corsi: 1) un corso interno "taratura di apparecchiature e micropipette: aggiornamenti secondo la norma uni en iso 8655-6: 2005. Tale corso si e' tenuto il 10 aprile 2014 2) due edizioni del corso "la gestione delle apparecchiature e delle segnalazioni sul sinc" presso la sezione di Firenze il 20 marzo 2014 3) due edizioni del corso "la gestione dei rilievi e le metodologie di campionamento delle prove di laboratorio": uno il 12 marzo 2014 a Roma e uno a Pisa il 27 marzo 2014. 4)un corso sulla tracciabilità: "il miglioramento continuo della qualità: l'importanza della tracciabilità delle registrazioni" che si e' tenuto il 18 e 25 febbraio 2014 a Roma 5) un corso su "la gestione delle verifiche ispettive interne" che si e' tenuto il 18 novembre 2014 a Roma.

La Sezione di Arezzo: ha promosso e creato l'offerta di giornate formative per il Personale della Sezione attraverso la partecipazione del personale al Forum Riscck e a giornate specialistiche presso laboratorio CSA, con cui la Sezione ha stipulato protocollo di intesa.

La Sezione di Firenze : Molteplici corsi esterni e interni; Incremento percentuale dei crediti per il personale Laboratorio Alimenti e TSE relativi al primo semestre degli anni 2013 e 2014 N° crediti primo semestre 2013 = 84.7 N° crediti primo semestre 2014 = 153.8 incremento pari a 81.5%.

Nella Sezione di Grosseto, nel 2013 il personale a tempo indeterminato aveva conseguito 208,6 crediti ECM. Nel 2014 i crediti attribuiti sono stati 277,4. l'incremento è stato di 68,8 crediti per un aumento percentuale del 32.9. Il risultato è stato conseguito soprattutto ricorrendo a corsi FAD on-line.

Quanto alla Sezione di Pisa, la formazione ha toccato ambiti specialistici in tema di molluschi bivalvi.

Anche il personale della Sezione di Siena ha frequentato un evento ECM su metodiche diagnostiche per malattie virali.

La prevista Organizzazione di n. 5 eventi formativi congiunti con altre Istituzioni pubbliche e private nell'ambito del progetto CERERE, ha prodotto il XX Convegno Nazionale S.I.P.I. - Società Italiana di Patologia Ittica (18, 19 settembre 2014) con l'intervento della struttura Formazione e con la Sezione di Pisa. Quest'ultima inoltre, ha collaborato nell'organizzazione logistica e scientifica con L'Università di Pisa - Dipartimento di Scienze veterinarie -per l'organizzazione del Congresso SISVET (14/15 giugno 2014).

Il "triangolo della conoscenza"(formazione, ricerca innovazione) con Assessorati competenti delle due Regioni, Università, Istituti di Ricerca e portatori di interesse ed altri partner.

Sono stati approfonditi ambiti di collaborazione per la presentazione di un progetto internazionale nell'ambito del programma Erasmus +.

La Sezione di Arezzo ha svolto un Progetto promosso con la Polizia provinciale di Arezzo per la tutela della fauna selvatica ed il monitoraggio sanitario delle specie cacciate e rinvenute morte nel territorio. Inoltre, sono state effettuate collaborazioni con scuole superiori ed Università nell'ambito della formazione e tutoraggio rivolto a tirocinanti tecnici e veterinari e collaborazioni in ordine alla formazione erogata con il Centro di Medicina Integrata Veterinaria e il Centro Analisi e Servizi; nell'ambito delle sperimentazioni sono state avviate 3 prove che hanno coinvolto la medicina omeopatica e il trattamento probiotico in diverse specie animali.

Nella Sezione di Latina è stato avviato il progetto formativo IBF (International Buffalo Federation) dedicato ai professionisti del settore lattiero caseario bufalino dei paesi in via di sviluppo e si è partecipato e organizzato all'evento Emergency EXPO che dal 15 al 18 maggio presso il Polo fieristico nell'ambito delle Emergenze Veterinarie.

In ordine ai Centri di Referenza nazionali supportati dalla Struttura Formazione, questi sono stati gli eventi promossi nel 2014:

CROGM: è stato organizzato l'evento internazionale Visita di Studio TAIEX AGRIND/STUD 55701 a favore di 3 funzionari del Ministero dell'Agricoltura albanese, che si è svolto dal 29 settembre al 03 ottobre 2014.

CRELDOC: Organizzato ed espletato il corso teorico pratico "Introduzione alla Caseificazione per i Caseifici aziendali" che si è svolto in due giornate di cui la prima in aula e la seconda in un caseificio della prov. di Roma.

CERME: Effettuato un secondo intervento divulgativo e formativo per i servizi veterinari ed i veterinari liberi professionisti relativo alle attività di ricerca svolte sulle patologie anemico-emolitiche degli equidi

CRAB: Effettuato l'evento : "Strumenti per la diagnosi e per l'epidemiologia molecolare nella sorveglianza di malattie animali, zoonosiche ed antibioticoresistenza".

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[A4] Tutela dei lavoratori		6	3,12	3,12

L'Obiettivo generale: "Promuovere azioni per il miglioramento in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro" ha previsto in primo luogo la revisione e il monitoraggio nelle articolazioni dell'istituto del dlgs 81/08 (e successive integrazioni e modificazioni) sui documenti di valutazione dei rischi e individuazione dei responsabili preposti al monitoraggio. A questo obiettivo, oltre alla struttura Prevenzione e Protezione, hanno partecipato anche la struttura di Staff Accettazione Centralizzata e la Sezione di Pisa

Nel corso del 1° semestre sono stati eseguiti 6 sopralluoghi presso le sezioni di Grosseto, Siena, Arezzo, Firenze, Pisa, Latina, presso la sede centrale nella D.O. Chimica.

nel secondo semestre sono stati effettuati ulteriori 4 (RM, FI, LT, RI) sopralluoghi per la revisione e l'implementazione dei DVR. E' stato revisionato il DVR di Pisa.

Nel corso del 1° semestre sono stati revisionati il DVR della D.O. Chimico e il DUVRI della sede centrale. Nel secondo semestre sono stati effettuati ulteriori 4 (RM, FI, LT, RI, VT) sopralluoghi per la revisione e l'implementazione dei DVR. è stato revisionato il DVR di PISA è in corso la revisione del DVR di Firenze.

In relazione alla formazione relativa alla tutela dei lavoratori, questi i corsi effettuati per specifiche figure:

- n.30 nuovi operatori BLS/D;
- n.125 operatori BLS/D (retraining);
- n.56 operatori di primo soccorso;
- n.24 operatori prevenzione incendi.

In ordine alla verifica ed azioni di miglioramento attraverso focus group e corsi interni sullo stress lavoro correlato.

nel 2° semestre, presso le sedi territoriali di Latina, Firenze Pisa sono stati svolti dei focus group al fine delle azione di miglioramento rischio stress lavoro-correlato. E' stato organizzato ed è operativo lo sportello psicologico di ascolto presso il quale sono stati ricevuti n.15 dipendenti.

E' stato effettuato un corso di training autogeno e consegnata la relazione sul benessere organizzativo.

Quanto alla programmazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza OHSAS 18001., si è ritenuto di effettuare l' inserimento del protocollo sanitario rispetto al rischio dei lavoratori dei dati anni 2011-2012-2013 nel programma OHSAS 18001. I dati del 2014, relativi agli accertamenti sanitari, periodicità, idoneità, verranno inseriti nel programma EPC ritenuto più idoneo. Effettuato il corso specifico per il personale della struttura Prevenzione e protezione.

L'altro obiettivo generale ha avuto riguardo alla verifica costante del superamento delle barriere architettoniche: è stato effettuato il effettuato il monitoraggio relativo alle criticità dei punti di accesso della sede di Roma e delle Sezioni; in particolare, sono stati predisposti documenti per la sede di Roma e per le sezioni ove si indicano le eventuali criticità per l'accesso di persone diversamente abili. nel 2° semestre è stata effettuata una nuova ricognizione presso le sezioni di RM, FI, LT, RI dove sono state riscontrate alcune criticità presso la sede di Roma e la sezione di Rieti.

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[A5] Sistema Qualità		8	7	6,8

L'obiettivo generale ha avuto come scopo quello di promuovere il miglioramento permanente e continuo del sistema qualità distinto in 3 Piani esecutivi aziendali.

In relazione allo studio di fattibilità per l'adozione del sistema di certificazione di prodotti/servizi di strutture che attualmente non operano in regime di qualità, la struttura di staff Qualità, di concerto con la struttura di staff Centro studi per l'analisi e la valutazione del rischio alimentare/Servizio terreni hanno proposto e portato avanti il progetto riguardante l'applicazione ed il miglioramento del sistema per la gestione degli ordini dei terreni in uso da parte dei laboratori utilizzatori di terreni e reagenti finalizzati alle analisi e prove di laboratorio. Il programma ha importanti potenzialità in quanto consentirebbe la realizzazione della bolla di accompagnamento in maniera automatica, la gestione delle scorte presso tutti i laboratori, lo scarico automatico ed il controllo degli scarti. Inoltre consentirebbe, interfacciandosi con il Magazzino ed il Provveditorato, di controllare le scorte e, di avviare gli ordini del materiale in funzione delle reali necessità. Allo stato, il programma è in fase di "testing"; sono state rilevate alcune criticità sulle quali si sta provvedendo ad intervenire.

L'Armonizzazione e normalizzazione delle nomenclature della base dati SIL al fine di renderla omogenea per le attività dei laboratori e coerente con i flussi informativi verso i destinatari degli stessi, ha impegnato sette strutture. È stato effettuato l'aggiornamento del database SIL relativamente all'elenco, armonizzato e normalizzato nella nomenclatura delle prove accreditate al fine di renderle omogenee per le attività di laboratorio e coerenti con i flussi informativi che l'Istituto è tenuto a produrre. A tale scopo sono state concordate con l'Accettazione centralizzata, l'Osservatorio ed il Centro Studi Regionale per l'analisi del rischio Alimentare, linee guida per l'inserimento delle informazioni a sistema pubblicate e presentate agli operatori nel corso di specifiche giornate formative.

Di fatto l'obiettivo è stato raggiunto attraverso la revisione: dal 1 aprile 2014, data in cui sono stati pubblicati gli elenchi Accredia e trasmessi dalla Qualità, al 30 aprile 2014 sono state apportate le modifiche al SIL relative a 124 prove (in estensione, ritirate o variate) con aggiornamento di 2319 tabelle di relazione. Permane ancora la revisione della tabella "classificazione animale estesa" che è in corso di revisione, quindi non ancora implementata.

Il monitoraggio e la valutazione del piano di razionalizzazione in funzione dell'effettivo uso delle prove.; l'Avvio/Adeguamento prove da accreditare in coerenza con il piano di riorganizzazione (omogeneizzazione delle prove nelle diverse sezioni) è stato recepito da cinque strutture.

In particolare, alcune tabelle sono state create ex novo (D.O. Alimenti e Sezione di Pisa per il Laboratorio di Ittiopatologia), altre ridotte o assimilate in una prospettiva di economia, efficienza ed efficacia (Sierologia), tutte, comunque, in un'ottica di riorganizzazione dell'ente.

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[B1] Rapporti territorio		15	26,91	26,64

Indubbiamente la macro area relativa ai Rapporti col Territorio ha conseguito un punteggio ben al di sopra di quanto assegnato come peso dalle regioni cogerenti. Anche per il 2014 il trend di questo obiettivo strategico aziendale risulta nettamente in crescita, sia per le strutture che hanno aderito a tale obiettivo generale, declinato nelle sue diverse accezioni (rapporti istituzionali – rapporti con il mondo della produzione), sia per la risposta tempestiva che si è data all'impulso della Direzione Aziendale di "recuperare" il territorio.

Tale recupero è, sì, connesso alle tipiche attività volte a tutela della sanità animale, benessere, e sicurezza alimentare, ma passa anche per tutte quelle nuove azioni che investono il settore della innovazione scientifica, della formazione erogata anche a discenti esterni, nel flusso di report che alimentano le banche dati regionali e del Ministero della Salute. Cambiano le modalità di fare network, si solidificano sia le attività con le due regioni di appartenenza (es: Case dell'Agricoltura a Latina e Viterbo) e si intensificano i rapporti e le collaborazioni con soggetti diversificati come ad esempio il progetto ARAL per servizio di assistenza tecnica per la qualità del latte bovino alimentare (QLBA) nel territorio della Regione Lazio o .

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[B2] Ricerca Scientifica		12	13,18	13,02

La ricerca scientifica corrente, attività imprescindibile dalla mission dell'ente, ha avuto un riscontro positivo riguardo a tutte le aspettative in ordine a quanto negoziato, e nonostante i finanziamenti via via sempre più esigui erogati dal Ministero della salute; 15 sono state le strutture che hanno contribuito al settore relativo al miglioramento dell'indice di pubblicazione su riviste peer reviewed quale output finale. 5 le strutture che hanno fornito contributo ad attività di referaggio per riviste scientifiche peer-reviewed.

Effettuata una Giornata di Studio relativa a "L'attività di ricerca corrente presso l'IZS Lazio e Toscana: ricaduta applicativa nelle realtà territoriali" il 7 maggio 2014,

Quanto alla partecipazione a programmi e reti di ricerca europea ed internazionale e al rafforzamento di quelle esistenti, le quattro strutture che hanno sottoscritto obiettivi su tale base, hanno conseguito, tutte, il massimo risultato. Stesso esito è ascrivibile anche ai Centri di Referenza nazionale.

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[B3] Cooperazione Internazionale		6	1,52	1,52

La promozione della partecipazione del personale dell'Istituto con Enti ed Istituzioni in materia di cooperazione internazionale, pur se sottoscritto solo da 4 strutture, ha incontrato l'apporto sostanziale dell'istituto, infatti:

1. è stata riconfermata la collaborazione con il governo della Bosnia Erzegovina ed effettuata l'esecuzione delle conferme analitiche su campioni alimentari per la ricerca di OGM. Si è partecipato a n.1 gruppo di lavoro CODEX/FAO in materia di OGM e a N.2 gruppi di lavoro del Network europeo dei laboratori OGM (ENGL).
2. Nell'ambito della cooperazione internazionale, nel mese di novembre 2014, è stata attuata la "Short-term assignment to improve the capacity to further develop the Bivalve Molluscs system in Thailand (expert on classification and monitoring of sanitary programmes for bivalve molluscs)".
3. E' stata effettuata la partecipazione al progetto formativo dell'IBF(International Buffalo Federation) dedicato ai professionisti del settore lattiero-caseario bufalino dei paesi in via di sviluppo presso la Sezione di Latina con il contributo della D.O. Produzioni Zootecniche.
4. E' stata effettuata la gestione tecnico/amministrativa dei progetti presentati ed approvati. Nel primo semestre sono stati presentati ed approvati n.8 progetti internazionali. Nel secondo semestre sono stati presentati ed approvati n.3 progetti.

Le altre attività di cooperazione internazionale che non sono state oggetto di negoziazione, sono state rappresentate a monte della presente relazione (pag.19, paragrafo 17)

OBIETTIVI AZIENDALE 2014 (abbr.)	DIREZIONE	Peso % assegnato dalle Regioni	Peso % assegnato dalle strutture	Peso % raggiunto dalle strutture
[C1]Gestione econom. finanziaria		15	10,94	10,92

L'obiettivo generale relativo alla ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economico finanziare, umane, strumentali e dei servizi tecnici ai fini del contenimento della spesa e per la puntuale realizzazione delle attività programmate si è svolto come da quanto programmato.

Il miglioramento della gestione delle attività commerciali ha riscontrato un incremento dell'importo del 10% degli ordini. Tale obiettivo è stato portato avanti dalle strutture D.A. Acquisizione Beni e Servizi e dalla D.A. Economico-Finanziaria.

Nei giorni 19,25 e 26 settembre 2014 sono stati effettuati incontri con il personale del Laboratorio Chimico di Firenze, le Sezioni di Pisa, Rieti, Viterbo, Grosseto e Siena, al fine di monitorare con i dirigenti di struttura l'andamento degli ordini commerciali.

Si è provveduto inoltre alla formazione specifica sulle procedure per gli ordini.

Nell'anno 2013 l'importo relativo agli ordini commerciali effettuati è stato pari ad € 318.186,00+IVA, mentre nell'anno 2014 tale importo è stato pari ad € 491.239 euro con un incremento percentuale del 52% rispetto all'anno 2013.

La realizzazione di economie di bilancio attraverso processi di razionalizzazione ed armonizzazione degli acquisti anche nelle singole strutture (riduzione della quota coperta dai fondi istituzionali), si è realizzata attraverso una più attenta individuazione delle quote di materiale ascrivibile ad attività rese nell'interesse del privato, obiettivo promosso dall'Accettazione centralizzata: nel 2014, la quota % della spesa attribuibile a prestazioni rese nell'interesse del privato è passata dal 36% al 40% del totale.

Attraverso la struttura Acquisizione beni e servizi, complessivamente, nell'anno 2014 l'ente ha acquisito beni sul portale CONSIP per n. 153 procedure ad un importo totale pari ad € 855.765,53+IVA, di cui 534.949,34+IVA per le RDO, € 222.693,28+IVA per l'adesione a convenzioni ed € 98.122,91+IVA per gli ODA, con un incremento economico di acquisto telematico del 36% rispetto al 2013. Nel 2014 sono state espletate ulteriori n. 3 procedure di gara la cui verifica dei requisiti è avvenuta attraverso il sistema AVCPASS (CIG:592028126F;5984528CB9;6072410740).

Complessivamente nell'anno 2014 le procedure verificate con il sistema AVCPASS sono state 5.

E' stata altresì svolta con l'IZS dell'Abruzzo e del Molise una procedura in unione d'acquisto per la fornitura di n. 1 sistema gascromatografo-spettrometro di massa ad alta risoluzione e di n. 1 cromatografo liquido-spettrometro di massa (cig 6000144377) e le verifiche sulla ditta aggiudicataria sono state espletate attraverso il sistema AVCPASS.

Per le gare riguardanti l'acquisizione di servizi, le verifiche sono state svolte in modalità tradizionale, in quanto pubblicate precedentemente all'obbligo di verifica attraverso AVCPASS.

Nell'anno 2014 sono state esperite n. 460 procedure di gara, per le quali è stato perfezionato il codice identificativo di gara (CIG) e per cui non sono pervenuti ricorsi. Per l'acquisizione dei soli beni inventariali, attraverso il portale CONSIP sono state create n. 13 procedure di gara utilizzando la gestione telematica dell'Elenco dei Fornitori ed invitando alle procedure soltanto ditte iscritte a tale Elenco. La somma impegnata per le n. 13 procedure ammonta ad € 90.107,24+IVA.

Alla data del 31 dicembre 2014 hanno effettuato l'iscrizione n. 111 ditte e 71 ditte si sono registrate per procedere a successiva eventuale iscrizione.

Altro passaggio fondamentale è stato quello di razionalizzazione la spesa per il personale con contratti a termine attraverso gestione amministrativa finalizzata a Borse di studio per il personale ad hoc per le ricerche correnti: le strutture Risorse Umane e Ricerca, sviluppo e collaborazione internazionale, hanno provveduto a redigere e revisionare il Regolamento per il conferimento di borse di studio e per la gestione di borse di studio e di ricerca per la collaborazione in progetti di ricerca. È stata elaborata tutta la modulistica necessaria. Nel secondo semestre il Regolamento è stato pubblicato sul sito web dell'IZSLT. Sono stati pubblicati n.5 bandi di concorso per il conferimento di 21 borse di studio in varie qualifiche.

La Direzione economico-finanziaria, nel mese di luglio e nel mese di ottobre, ha provveduto al monitoraggio delle esposizioni creditorie nei confronti di privati, realizzando un adeguato fondo per eventuali sopravvenienze passive. Di seguito alla verifica sono state inviate le lettere di sollecito di pagamento a tutti i creditori morosi. N. 150 nel I° semestre e 200 nel secondo. A seguito delle lettere di sollecito inviate, la quasi totalità dei clienti ha effettuato il pagamento.

I creditori morosi che non hanno provveduto a saldare i propri debiti sono risultati essere 15; per i relativi adempimenti di competenza sono stati inviati allo Studio Legale individuato i documenti inerenti i 15 clienti morosi .

La Direzione Malattie Virali ha portato a termine l'esecuzione di un: programma investimenti; ricerche mercato; analisi dei prodotti, verifiche sussistenza in MePa; predisposizione capitoli tecnici; formulazione delle richieste secondo procedura. Rispetto al programma investimenti elaborato, sono state concluse le procedure relative all'acquisizione dei seguenti apparecchi: lettore ELISA, sistema di tracciabilità dei campioni, lavavetriere, sistema robotizzato per la diluizione dei campioni e la preparazione delle mix per l'esecuzione delle prove di biologia molecolare, bilancia tecnica, ultracongelatore e i lavatori per micropiastre.

In relazione al patrimonio immobiliare dell'istituto la Direzione tecnico-Patrimoniale ha provveduto a:

effettuare lo studio di fattibilità dei Locali presso la sede di Frosinone. (Proposta di deliberazione della Direzione Tecnica e Patrimoniale n° 11 del 10.04.2014)

Sezione di Pisa:(Proposta di deliberazione n° 24 del 19.12.14) Dissesti strutturali del solaio della palazzina B della Sezione territoriale di Pisa ed esecuzione di opere stradali nella Sezione territoriale di Firenze: approvazione degli elaborati di progetto ed indizione di gara.

Studio di fattibilità sala necroscopica presso la Sezione di Pisa.

Realizzazione di locali ufficio/polifunzionali presso le sedi di Latina e Viterbo. (Case dell'Agricoltura). Stesura del Progetto Esecutivo entro il 30.06.2014 Progettazione e sicurezza in fase di progettazione sede di Latina - Progetto esecutivo rif. DTP384-672.

Fasi di lavorazione da concludersi entro il 31.12.2014 Direzione lavori rif. DTP384-672.

Stesura Progetto Esecutivo entro il 30.06.2014 Progetto esecutivo rif. DTP367

Fasi di lavorazione da concludersi entro il 31.12.2014. I Lavori sono stati portati a conclusione.

La sezione di Pisa ha fornito e supporto alla D.A. Tecnico-Patrimoniale per lo Studio di fattibilità lavori presso la nuova sede di Pisa/Università, garantendo la fornitura delle planimetrie attuali della Sezione di Pisa e del terreno circostante per l'elaborazione di una specifica nota tecnica da inoltrare all'Università di Pisa.

Quanto all'obiettivo generale: "ottimizzazione e sostenibilità della spesa per approvvigionamenti energetici", la Direzione Tecnica E Patrimoniale, su imput della Direzione Generale, ha provveduto a svolgere una Relazione avente ad oggetto "Sistema energetico fotovoltaico in affiancamento al tradizionale da rete fissa" in data 24.04.14 protocollo IZSLT n° 589.

L'Obiettivo generale "ottimizzazione della gestione dei rifiuti" esplicandosi nella promozione di azioni per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti, è stato raccolto e realizzato dalla Sezione di Rieti attraverso una riunione per sensibilizzare il personale e la predisposizione dei raccoglitori per la raccolta differenziata di carta e plastica che non presentino rischio infettivo.

## **21. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Nel corso del 2014 questa Direzione, pur nella sua natura di amministrazione reggente, in attesa che l'Istituto venga dotato dei previsti organi mediante nomina a norma di legge, ha mirato a perseguire gli obiettivi programmati nelle linee di indirizzo 2012-2014, caratterizzati da forte significato strategico ed operativo ed assegnati dagli enti Regionali coerenti, nonché ad intraprendere tutte quelle iniziative ed azioni di miglioramento, al fine di esaltare il ruolo territoriale nazionale ed internazionale dell'ente, nell'intento di consolidare le relazioni con i propri stakeholder e partner istituzionali e tecnici, caratterizzati nel loro insieme, da una natura estremamente varia.

Si è pertanto perseguita una politica che ha costantemente avuto come obiettivo da un lato lo sviluppo e l'incremento continuo della qualità di servizi e attività e dall'altro la razionalizzazione delle risorse utilizzate; quest'ultimo aspetto è stato considerato di particolare rilevanza anche nell'ottica delle criticità generali dell'intero Paese, nonché del contesto più generale dell'Unione Europea.

Quindi accanto al raggiungimento in alta percentuale degli obiettivi assegnati, così come certificato dall'Organismo di Valutazione, è degno di nota ricordare lo sforzo profuso nella definizione di un nuovo assetto organizzativo dell'ente stesso, all'interno di un progetto basato in estrema analisi sugli indirizzi forniti dalle Regioni così come interpretati dagli organi di indirizzo politico-strategico.

A tal fine è stato redatto e presentato in veste ufficiale il documento relativo alla proposta di "Riorganizzazione" dell'Istituto sul quale gli organi committenti hanno formulato l'auspicio che possa a breve essere reso operativo.

Non si tratta di un intervento di semplice riassetto operativo ma piuttosto di una proposta, originata attraverso un processo partecipativo e non meramente verticistico, caratterizzata da una vera e propria reingegnerizzazione del sistema "Istituto", fondata su di una preventiva analisi delle caratteristiche dell'ente, delle esigenze del territorio, degli sviluppi tecnico-scientifici, del contesto nazionale, nonché sui principi dell'uso razionale delle risorse e sulla "vision" strategica e programmatica del settore a medio-lungo termine.

Si è infatti tentato di rispondere alle nuove esigenze del settore ed alle linee di indirizzo nazionali, espresse attraverso il D.lgs 106/2012, che vogliono gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, non semplici esecutori di prove diagnostiche, ma elementi nodali del sistema di sorveglianza, di gestione ed in alcuni casi di valutazione e comunicazione del rischio, nei settori della Sanità Animale, Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica.

Nell'ordinario si è comunque proseguito nella politica mirante ad un miglioramento della rilevanza istituzionale dell'ente nonché nella visibilità e trasparenza anche in osservanza dei numerosi e multiformi nuovi obblighi ed adempimenti normativi.

È stato quindi svolto sia in forma celebrativa che in veste tecnica il passaggio relativo al compimento dei cento anni dalla fondazione dell'Ente; infatti attraverso le giornate del "Centenario dell'IZSLT" è stata creata l'occasione, da un lato per raccogliere tutto il personale intorno alla storia del proprio ente di appartenenza in un momento di condivisione delle sorti future, dall'altro per creare una fase di riflessione strategica con tutti gli interlocutori istituzionali, tecnici scientifici ed operativi al fine di configurare insieme nuovi scenari di sviluppo.

Sempre al fine di consolidare i rapporti istituzionali con gli operatori dei territori, in collaborazione con le istituzioni del settore agricolo e zootecnico, è stato intrapreso il percorso di impegno nella gestione delle "Case dell'Agricoltura"; l'iniziativa, sotto l'egida dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, vede la compartecipazione dell'Istituto, che ospita presso le sezioni di Latina e Viterbo le sedi, destinate a sportello per l'utenza.

Ampia la risposta in fase di inaugurazione delle sedi, durante la quale si è registrata la partecipazione di tutti i principali partner locali, insieme a figure politiche di rilievo quali, tra le altre, il Presidente della Regione Lazio ed il Ministro delle Politiche Agricole.

Particolare impegno è stato anche concentrato sulle iniziative di investimento e sullo sviluppo di specifiche linee di attività tecniche quali quelle che caratterizzano i Centri di Referenza Nazionali e Regionali ed i Laboratori di Riferimento Nazionali, la partecipazione alle attività scientifiche e di cooperazione internazionali, le nuove iniziative di formazione nonché la programmazione di innovative iniziative comunicazione istituzionale e tecnica.

Anche dal punto di vista puramente scientifico si è riusciti a mantenere soddisfacente il livello di qualità relativo alle pubblicazioni, il cui valore calcolato in Impact Factor lascia apprezzare un lieve trend di crescita, insieme a quello della partecipazione a progetti internazionali; è stata infatti incrementata la quota di risorse aggiuntive derivante dal coinvolgimento in tali iniziative; il tutto nella consapevolezza che tali attività sono spesso svolte dal personale dirigente e del comparto in forma di impegno aggiuntivo, piuttosto che complementare, rispetto a quelle di natura più meramente ordinaria.

A livello territoriale si è cercato di dare ampio incoraggiamento alla partecipazione di partnership di innovazione ed allo sviluppo di attività inquadrabili nell'ambito del "triangolo della conoscenza" (formazione, ricerca e innovazione).

Infine è proseguita la politica di investimento in infrastrutture, con il completamento dei lavori di adeguamento strutturale nella sede di Roma, dove è anche stato completamente rinnovato il manto stradale e presso le sezioni di Viterbo, Latina, Pisa, Firenze ed Arezzo dove gli interventi di adeguamento hanno riguardato principalmente i requisiti di impatto ambientale e di sicurezza.

Tutto quanto descritto, svolto con le risorse date, il cui utilizzo è stato tenuto sotto costante monitoraggio attraverso un consolidato processo di governance d'azienda, rappresenta non certo un punto di arrivo, ma piuttosto, ci auguriamo fortemente, di partenza.

Roma, 16 giugno 2014

f.to Il Direttore Generale f.f.  
*Dr. Remo Rosati*